

	<p style="text-align: center;">LICEO SCIENTIFICO STATALE "PIERO GOBETTI"</p> <p>Via Maria Vittoria n. 39/bis – 10123 Torino Tel. 011/817.41.57 Suc. Via. Giulia di Barolo 33 – 10124 Torino Tel: 011/817.23.25 Suc. C.so Alberto Picco, 14 – 10131 Torino Tel: 011/8194533 e-mail: TOPS340002@istruzione.it PEC: TOPS340002@PEC.ISTRUZIONE.IT Sito: www.lsgobettitorino.gov.it</p>	
---	---	---

ESAME DI STATO
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
CLASSE VA
ANNO SCOLASTICO 2018 - 2019

MATERIA	DOCENTE	FIRMA
ITALIANO	CINZIA BOTTA	
LATINO	CINZIA BOTTA	
INGLESE	MARIA EMMA TERRANDO	
STORIA	CRISTINA CAIANO	
FILOSOFIA	CRISTINA ALBIN	
MATEMATICA	SARA LABASIN	
FISICA	MASSIMO DE BENEDETTI	
SCIENZE	MONICA SAINI	
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	RENZO INDIOGIA	
SCIENZE MOTORIE	PAOLA TORCHIA	
RELIGIONE	MAURIZIO BIANCOTTI	

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO - SCELTE EDUCATIVE e CULTURALI

“Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 8, comma 1, Regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”).

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2, comma 2, *ibidem*).

In coerenza con le finalità di indirizzo, come si evince dal PTOF, l'Istituto ha come obiettivo di permettere l'accesso alla scelta del futuro individuale, sociale, professionale e di partecipare attivamente alla collettività, avendo come scopo lo sviluppo di soggettività consapevoli del valore delle differenze per realizzare una società equanime e pacifica, in cui la cittadinanza sia prassi di convivenza rispettosa della dignità e identità dell'altro e dell'altra.

Un ulteriore obiettivo è di definire un percorso formativo e un profilo culturale in grado di favorire e agevolare il proseguimento degli studi universitari e/o l'ingresso nei corsi di specializzazione post-secondaria.

Il Liceo Scientifico “P. Gobetti” si caratterizza per una didattica che coniuga il patrimonio delle discipline tradizionali con modalità di trasmissione vicine al mondo della sensibilità tecnologica delle nuove generazioni. La strumentazione multimediale in dotazione in ogni aula consente ai docenti di attivare strategie di insegnamento diversificate.

Le scelte educative e culturali attuate dal nostro Istituto sono finalizzate a garantire a ciascun allievo una formazione culturale ed umana il più possibile completa.

L'idea che sta alla base delle scelte del Liceo "P. Gobetti" è quella di una comunità educante dove stare bene insieme per:

- formare integralmente la persona umana
- formarsi come donne e come uomini di cultura a partire dalla positiva considerazione della differenza di genere
- apprendere i saperi fondamentali e divenire costruttori di cultura
- crescere come cittadini ed acquisire le competenze chiave di cittadinanza.

Emerge così un 'idea di scuola volta a fornire un'adeguata formazione agli studenti e alle studentesse, anche in riguardo alle eccellenze, senza trascurare l'aspetto educativo e inclusivo.

2. STORIA DELLA CLASSE

2.1. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe è formata da 18 studenti di cui 14 del nucleo originario e 4 studenti provenienti da altri istituti inseriti nella classe, uno in seconda e tre in terza. Nel corso del triennio tre studenti si sono trasferiti per cambio di residenza o per motivi di difficoltà personali.

Il Consiglio di Classe ha predisposto un Piano Formativo Personalizzato per tre studentesse, in particolare:

- una studente-atleta che partecipa alle attività di preparazione e alle competizioni agonistiche a livello mondiale, europeo e nazionale di canottaggio;
- una studente che partecipa ad un percorso di studio della danza di livello professionale orientato allo studio e alla preparazione di spettacoli per il pubblico;
- una studente che ha avuto problemi di salute

Il quadro complessivo dal punto di vista didattico è sempre stato discreto, non ci sono andamenti eccellenti, se non per qualche caso in singole discipline, così come ridotto il numero di studenti che negli anni ha dovuto saldare debiti formativi.

L'impegno è stato puntuale e preciso nella maggior parte dei casi, una classe diligente nel seguire le consegne degli insegnanti, da sollecitare nella partecipazione attiva durante le lezioni, aspetto attribuibile più a un dato caratteriale che non di volontà. Gli/le studenti sono corretti/e nella relazione con i docenti e responsabili nella gestione di consegne, incarichi e vita di classe.

In tutte le occasioni di uscita la classe ha dimostrato un comportamento corretto e responsabile.

2.2. INSEGNANTI

MATERIA	3 ^a	4 ^a	5 ^a
ITALIANO	C. BOTTA	C. BOTTA	C. BOTTA
LATINO	C. BOTTA	C. BOTTA	C. BOTTA
INGLESE	M. E. TERRANDO	M. E. TERRANDO	M. E. TERRANDO
STORIA	C. ALBIN	C. CAIANO	C. CAIANO
FILOSOFIA	C. ALBIN	C. ALBIN	C. ALBIN
MATEMATICA	S. LABASIN	S. LABASIN	S. LABASIN
FISICA	M. DE BENEDETTI	M. DE BENEDETTI	M. DE BENEDETTI
SCIENZE	M. SAINI	M. SAINI	M. SAINI
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	R. INDIOGIA	R. INDIOGIA	R. INDIOGIA
SCIENZE MOTORIE	P. TORCHIA	P. TORCHIA	P. TORCHIA
RELIGIONE	M. BIANCOTTI	M. BIANCOTTI	M. BIANCOTTI

2.3. STUDENTI

STU DEN TI	inizio anno				fine anno			
	da classe precedente	ripetenti	TOTALE	Ritirati	scrutinio di giugno		scrutinio di settembre	
					Promossi	Non promossi	Promossi	Non promossi
3 ^a	18	0	21*		19	2	2	0
4 ^a	20	0	19	1	17	2	2	0
5 ^a	18	0	18					

- * 3 studenti provenienti da altri istituti

2.4. La classe 5^A risulta formata dai/dalle sottoelencati/e allievi/e

1. Alajdi El Idrissi Khadija
2. Arnichand Roberta
3. Baglietto Sofia
4. Barbero Margherita Teresa
5. Capra Francesca
6. Carriere Federico Alexander
7. Cessario Marta
8. Civale Pietro
9. De Luisa Luca
10. Fasano Germana
11. Favaro Federica
12. Gallero Alloero Francesco
13. Mussa Edoardo
14. Owusu Wendy
15. Pastore Roberta
16. Rubatto Pietro

17. Semis Larisa Mihaela

18. Stampone Silvia

2.5. ATTIVITÀ DI RECUPERO e di POTENZIAMENTO

La classe ha usufruito di attività di potenziamento e recupero per ogni disciplina in itinere e nel corso della settimana di pausa didattica, deliberata dal collegio dei docenti.

Sono stati attivati corsi di recupero e/o sportelli individuali per le discipline di matematica e fisica, nel corso del triennio, per la classe quinta verranno svolte ore in preparazione alla seconda prova dopo il 15 maggio 2019.

L'esperienza degli stage di matematica e fisica rivolti a studenti meritevoli in tali discipline ha visto la partecipazione di alcuni studenti della classe; dalla prima alla quarta hanno partecipato alla tre giorni di Bardonecchia, in quinta due studenti hanno partecipato allo stage *La fisica in gioco*.

In quarta una studentessa della classe ha rappresentato la nostra scuola nella squadra italiana (formata dalle scuole della Rete di Torino) ai campionati internazionali di Dibattito a Stoccarda dal 9 al 15 novembre 2018. Il progetto rientra nel quadro MIUR di Public Speaking e di Public Debate per promuovere il principio di cittadinanza attiva.

2.6. QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINA	Ore settimanali
ITALIANO	4
LATINO	3
INGLESE	3
FILOSOFIA	3
STORIA	2
MATEMATICA	4
FISICA	3
SCIENZE	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE o attività alternativa	1
TOTALE ORE	30

3. CREDITO SCOLASTICO DELLA CLASSE 3^A E DELLA CLASSE 4^A

ALLIEVO	CREDITO SCOLASTICO 3 ^a (A.S. 2016/17)	CREDITO SCOLASTICO 4 ^a (A. S. 2017 /18)	TOTALE	CONVERSIONE
1. Alajdi El Idrissi Khadija	6	6	12	21
2. Arnichand Roberta	6	6	12	21
3. Baglietto Sofia	7	7	14	23
4. Barbero Margherita Teresa	7	8	15	24
5. Capra Francesca	6	6	12	21
6. Carriere Federico Alexander	6	6	12	21
7. Cessario Marta	7	7	14	23
8. Civale Pietro	7	7	14	23
9. De Luisa Luca	5	6	11	20
10. Fasano Germana	6	6	12	21
11. Favaro Federica	5	5	10	19
12. Gallero Alloero Francesco	5	5	10	19
13. Mussa Edoardo	6	6	12	21
14. Owusu Wendy	6	6	12	21
15. Pastore Roberta	7	7	14	23
16. Rubatto Pietro	6	6	12	21
17. Semis Larisa Mihaela	7	7	14	23
18. Stampone Silvia	6	6	12	21

4. ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE E REALIZZATE CON LA CLASSE

4.1. PARTECIPAZIONI AD ATTIVITA' CULTURALI (2018-2019)

La classe ha partecipato alle seguenti attività organizzate dal dipartimento di Filosofia e Storia:

- Incontro dibattito con la prof.ssa F. Sossi e gli studenti dell'Università di Bergamo sul tema dell'immigrazione nel Mediterraneo a partire dal video "In questo mare muore l'umanità".
- Lezione del prof. Enrico Grosso, "Democrazia e società pluralista. La costituzione come strumento di integrazione politica e sociale".
- Lezione del prof. Armando Spataro, La Costituzione e l'amministrazione della giustizia. Il rapporto tra i tre poteri dello Stato.
- Lezione dei proff. Barbara Berruti e Enrico Manera, "Le leggi razziali in Italia", organizzata in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza torinese.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE (2018-2019)

Le visite didattiche organizzate per l'anno scolastico sono:

- CERN: visita a settembre 2018 dei laboratori del Centro Europeo di ricerche nucleari di Ginevra. I ragazzi hanno assistito a delle presentazioni sul funzionamento dell'acceleratore LHC e dei rivelatori di particelle ad esso connessi.
- INRIM: visita in orario pomeridiano a maggio 2019 ai laboratori dell'istituto di ricerca metrologica. Sono stati visitati i laboratori di metrologia per il clima, caratterizzazione dei materiali magnetici, misure di precisione della posizione in 3d. E' stata seguita una presentazione all'importanza della metrologia.
- World Cup Short Track: partecipazione alla manifestazione sportiva nella mattinata dell'8 febbraio dove la classe ha assistito alle qualifiche delle gare individuali e staffette.

E' in fase di definizione la visita alla GAM di Torino dopo il 15 maggio

La classe ha partecipato a un viaggio d'istruzione a Palermo organizzato in collaborazione con l'associazione "AddioPizzo". L'attività è stata svolta durante il mese di marzo e sono stati coinvolti 16 studenti e una docente. Il viaggio è stato inserito all'interno dei percorsi di educazione alla cittadinanza e ha visto la partecipazione di alcune classi quinte dell'Istituto. Mediante l'aiuto di mediatori culturali sono stati visitati alcuni dei luoghi simbolo della lotta contro le mafie, tra i quali Palermo, Corleone, Cinisi, Capaci, Portella della Ginestra e Mondello e realizzati incontri significativi con testimoni e protagonisti dell'impegno per la legalità.

4.2. ATTIVITA' CLIL – modalità d'insegnamento (2018-2019)

L'attività CLIL è stata svolta nella disciplina della Fisica. Per il dettaglio si rimanda alla programmazione specifica

4.3. EVENTUALI ATTIVITÀ SPECIFICHE DI ORIENTAMENTO

- Progetto Politecnico
12 studenti hanno partecipato al Progetto Orientamento Formativo con il Politecnico di Torino (due lezioni al Politecnico, 16 ore di lezione in istituto e esame finale); 4 di essi hanno ottenuto un punteggio superiore ai 50 punti nel test finale
- Seminario di informazione orientativa – Obiettivo Orientamento Piemonte a cura dell'Ente CIOFS. La dott.ssa Lucia Coppola ha presentato alla classe l'offerta formativa post-diploma (Università, corsi IYS, corsi MDL, tirocini e llavori all'estero, Alta Formazione rtistica e Musicale, Accademia Militare e altro)
- Conferenza sulle opportunità offerte dall'unione europea per i giovani. A maggio 2019 alcuni studenti hanno partecipato a una conferenza tenuta dalla dottoressa A. de Gennaro che lavora al parlamento europeo di Bruxelles sulle opportunità offerte dalle istituzioni europee alla formazione, al lavoro e agli spostamenti dei giovani all'interno dell'Europa.

4.4. PERCORSI DI COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO (ex ASL): attività nel corso del triennio

2016/2017

Progetto 1

Titolo: *La trasformazione – Tecnica e documentazione fotografica in ambito sociale*

Abstract del progetto: La presente proposta intende mettere in relazione una scuola superiore d'eccellenza come il liceo Gobetti e S-NODI, un'agenzia di sviluppo che si occupa di territori e comunità, attiva a Torino in Barriera di Milano.

Il quartiere più grande di Torino, luogo chiave per il futuro della città, dove la tradizione operaia e popolare si intreccia con le recenti migrazioni, è allo stesso tempo oggetto di profonde trasformazioni fisiche e laboratorio di trasformazioni sociali. Associazioni, reti di cittadini, istituzioni e imprese quotidianamente progettano e mettono in atto soluzioni per contrastare povertà vecchie e nuove.

S-nodi sostiene e accompagna, in questo come in ogni territorio in cui opera, i progetti innovativi in termini di reciprocità, bene comune, valorizzazione della persona e coinvolgimento della comunità locale, elementi distintivi dell'Economia Civile. Li sostiene, ne accompagna la maturazione mettendo a disposizione strumenti giuridico amministrativi e avviando collaborazioni con altri Enti e istituzioni.

La proposta di alternanza scuola – lavoro illustrata in questo documento intende coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di narrazione e documentazione fotografica delle trasformazioni sociali in atto, con particolare attenzione a tre ambiti operativi sostenuti da S-NODI in Barriera di Milano, i progetti *Giovani investimenti*, *Fa bene*, *Costruire bellezza*, che si occupano rispettivamente di giovani e dispersione scolastica, redistribuzione di eccedenze alimentari per famiglie in difficoltà, capacitazione di persone in condizioni marginali e senza fissa dimora.

Obiettivi e finalità: coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di narrazione e documentazione fotografica delle trasformazioni sociali in atto

Competenze specifiche e trasversali acquisite dagli allievi:

Abilità tecniche e digitali, nello specifico: la capacità di gestire una macchina fotografica professionale, di post-produrre i file digitali e prepararli per la pubblicazione online e la stampa.

Conoscenze legate all'evoluzione del linguaggio fotografico, necessarie a gestire la progettazione e la realizzazione di una serie fotografica.

Capacità relazionali, investigative e narrative, necessarie a operare in ambito sociale come autori e narratori consapevoli. Dopo aver appreso il *know how* adeguato, gli studenti verranno attivamente coinvolti in attività di documentazione fotografica nell'ambito dei progetti di innovazione sociale promossi da S-NODI.

Ricaduta sulle opportunità di studio post diploma: esperienza formativa per chi voglia proseguire gli studi nell'ambito sociale o nel campo specifico fotografico

Totale ore svolte: 71

Numero di allievi coinvolti: 21

2017/2018

Progetto 1

Titolo: *Il filo di Arianna*

Abstract del progetto: Il progetto A S-L Il Filo di Arianna permette ai giovani di conoscere la realtà del mondo scolastico nella sua interezza, dando loro la possibilità di provare a ricoprire ruoli diversi rispetto all'abituale ruolo di studente. Gli/le studenti saranno infatti protagonisti nell'organizzazione delle Porte aperte del Liceo e nella realizzazione dell'evento in cui si dovranno relazionare con gli alunni delle scuole medie e con le loro famiglie. Avranno la possibilità di comprendere la ricchezza e la complessità del lavoro

del docente preparando lezioni e attività di laboratorio in diverse discipline e mettendo in gioco le proprie capacità di rielaborare le informazioni in modo che siano comprensibili all'utenza, di esporre in modo chiaro le proprie conoscenze, di motivare e coinvolgere nell'attività didattica proposta gli studenti delle scuole secondarie di primo grado.

Il progetto A S-L "Il Filo di Arianna" coinvolge le scuole medie del territorio e si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di Orientamento promosso nel 2015/2016 dall'Istituto Marconi Antonelli che si propone di andare incontro alla necessità di studenti, famiglie, docenti e istituzione scolastica di una scelta più ponderata e più consapevole della scuola superiore al fine di limitare l'insuccesso formativo e la dispersione scolastica.

Obiettivi e finalità: Il principale obiettivo formativo dell'Alternanza Scuola Lavoro è quello di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento attraverso un'esperienza diretta su un possibile futuro ambiente di lavoro e attraverso l'applicazione pratica delle conoscenze, delle abilità e delle competenze maturate a scuola.

Competenze specifiche e trasversali acquisite dagli allievi: gestione della classe e dei tempi, capacità didattiche e divulgative, predisposizione di presentazioni, utilizzo materiali di laboratorio

Ricaduta sulle opportunità di studio post diploma: esperienza formativa per chi voglia proseguire gli studi nell'ambito educativo-pedagogico.

Totale ore svolte: 70

Numero di allievi coinvolti: 20

4.4.1 PROGETTI INDIVIDUALI NEL CORSO DEL TRIENNIO

Alcuni studenti e studentesse della classe hanno seguito un percorso individuale non condotto all'interno del gruppo classe ma che coinvolge trasversalmente studenti appartenenti a diverse classi dell'Istituto. Di seguito quelli che hanno coinvolto alcuni studenti della classe; il quadro complessivo complessivo del numero di ore verrà fornito in copia cartacea.

Arti performative: Conservatorio/Danza

Il progetto nasce dalla consapevolezza dell'importanza di un percorso d'istruzione artistica come funzionale complemento all'offerta formativa classica.

Obiettivo è stato di valorizzare percorsi di eccellenza artistica attraverso la stipula di convenzioni con le più riconosciute e dinamiche realtà del panorama d'istruzione musicale, coreutico e di danza del territorio. L'approccio al mondo del lavoro ha avuto quindi come punto di partenza le stesse passioni e predisposizioni degli e delle studenti; impegno primario del progetto è quello di stimolare, promuovere e infine certificare le ore di attività performativa, attività individuata come momento professionalizzante in quanto trasmissione del sapere teorico al sapere pratico, in ottemperanza alle finalità dell'alternanza scuola-lavoro.

Il percorso ha coinvolto uno studente per il Conservatorio e una studente per la Danza

Formazione e pratica sportiva agonistica

Il progetto è stato destinato a tutti gli alunni e alunne dell'Istituto che svolgono una delle seguenti attività:

- Attività sportiva agonistica svolta presso società sportive, con almeno tre allenamenti settimanali di preparazione a gare e campionati, di livello provinciale, regionale o nazionale, organizzate da federazioni sportive aderenti al CONI.

Il progetto ha riguardato una studente.

- Attività di allenatore o aiuto allenatore in un contesto di formazione, apprendimento e tutoraggio, certificati da società sportiva regolarmente affiliata al CONI

Il progetto ha riguardato due studenti.

Stage di matematica

In collaborazione con l'associazione Subalpina Mathesis.

L'obiettivo fondamentale è quello di far vivere ai ragazzi e alle ragazze, scelti tra i più motivati ed interessati alla disciplina, momenti di approfondimento su temi di matematica al di fuori di schemi scolastici sia per i contenuti che per le modalità di lavoro, cercando di sviluppare la creatività e lo scambio di esperienze tra le varie scuole, favorendo altresì i contatti fra scuola ed università. In particolare allo Stage a Bardonecchia la peculiarità del metodo consiste nel cercare un approccio ai concetti attraverso la costruzione e manipolazione di materiale concreto. Gli studenti formulano congetture che, confrontate tra loro e riviste con la presenza dei docenti, conducono ad una maggior comprensione e approfondimento. Il progetto ha riguardato tre studenti.

Peer tutor

Il progetto, promosso dall'associazione Il Nostro Pianeta, referente nazionale della Global Education Week (GEW), propone all'interno del nostro Istituto uno tra i servizi che l'associazione propone nel quadro delle proprie finalità istituzionali, ovvero l'organizzazione di servizi di peer tutoring per il sostegno scolastico.

Il peer-tutoring è un approccio didattico innovativo che consiste nell'affidare agli/alle studenti stessi/e un servizio di aiuto didattico per i compagni e le compagne che stanno incontrando difficoltà nel loro percorso scolastico.

All'inizio del progetto gli/le studenti coinvolti/e hanno seguito un corso di formazione tenuto dalla referente dell'associazione volto a fornire metodi e abilità di base per svolgere consapevolmente tale attività di sostegno.

Il progetto ha riguardato uno studente.

“Learning to work: an opportunity”

Il progetto punta a fornire agli/alle studenti la possibilità di ampliare i loro orizzonti verso confini extra-nazionali, ponendosi gli obiettivi di acquisire le competenze linguistiche di lingua inglese per il livello B2 del QCER (profilo in uscita); fornire la possibilità di incrementare la propria competitività sul mercato del lavoro per migliorare le proprie possibilità occupazionali future; sviluppare la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità; fornire, attraverso l'innovazione metodologica, strumenti per favorire le future scelte professionali e lavorative.

L'azione progettuale prevede la collaborazione di partner aziendali esteri operanti nel settore delle tecnologie informatiche.

Il progetto ha riguardato quattro studenti.

“Estate ragazzi”

Il progetto proposto dal Tennis Club di Pino Torinese, il cui ente di riferimento è Love & Break s.c.s.d. mira a far fare agli/alle studenti una esperienza in cui svolgono attività di sostegno al team di animatori nelle quotidiane mansioni di sorveglianza e ascolto dei bambini e nelle presentazione e gestione delle attività di animazione al termine del periodo scolastico in contesto di Estate Ragazzi. In tali attività imparano a sviluppare relazioni empatiche con gli utenti, a comprenderne i bisogni e a reagire tempestivamente agli imprevisti.

Il progetto ha riguardato cinque studenti.

Medi@zioni

Il progetto organizzato dalla scuola e gestito dal tutor esterno, nonché esperto del progetto, Michele Marangi ha coinvolto gli/le studenti in un percorso che punta all'accrescimento dello spirito osservativo e critico, al miglioramento delle competenze di narrazione audiovisiva, alla padronanza progettuale in coerenza con gli obiettivi comunicativi. Gli/le studenti coinvolti/e hanno sviluppato capacità di produzione e organizzazione di riprese digitali, un uso appropriato di app di editing video, di effetti post-produzione funzionali agli obiettivi narrativi e comunicativi.

Il progetto ha riguardato due studenti.

5. VALUTAZIONE

5.1. CRITERI ADOTTATI DAL COLLEGIO DOCENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione del profitto è espressa ai sensi DPR 122/2009 e del D.lgs 62/2017 con voto in decimi, con individuazione del valore insufficiente al disotto dei sei decimi.

Il collegio dei Docenti, sulla base delle norme vigenti, ha deliberato i criteri generali per l'attribuzione del profitto in decimi.

Le corrispondenze tra voti numerici e livelli raggiunti nei vari descrittori sono sintetizzate nella seguente griglia di valutazione:

Voto	Giudizio	Descrittori – Indicatori
$9 \leq x \leq 10$	ECCELLENTE	Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari, anche con capacità notevoli di rielaborazione critica; buona o completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; ottima o brillante capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.
$8 \leq x < 9$	BUONO	Sicura conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; chiarezza espositiva e proprietà lessicali; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.
$7 \leq x < 8$	DISCRETO	Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; capacità di risolvere semplici problemi; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.
$6 \leq x < 7$	SUFFICIENTE	Conoscenza degli elementi basilari del lessico specifico, padronanza delle conoscenze essenziali, capacità di riconoscere / risolvere problemi fondamentali, sufficiente proprietà espositiva.
$4 < x < 6$	INSUFFICIENTE	Conoscenza lacunosa dei contenuti; scarsa capacità di individuazione /risoluzione di problemi; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.
$2 < x \leq 4$	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza al più frammentaria dei contenuti; incapacità di riconoscere semplici questioni; scarsa o nulla capacità espositiva; assenza di un linguaggio adeguato.
$1 \leq x \leq 2$	NULLO	Conoscenze ed abilità nulle o non verificabili per ripetuto rifiuto del momento valutativo.

5.2. PARAMETRI PER I VOTI DI CONDOTTA

(Vedi PTOF d'Istituto)

5.3. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Riferimenti normativi fondamentali:

Credito scolastico candidati interni D.lgs 62/2017

Allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2)

TABELLA

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per i candidati che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018 – 2019 è stata effettuata la conversione del credito conseguito nel 3° e 4° anno secondo le normative vigenti.

Inoltre, per quanto riguarda l'attribuzione del credito vengono qui riportati i criteri di Istituto:

- Se la media dei voti risulta pari o superiore al decimale 0,5 si attribuisce il punteggio più alto della banda di appartenenza;
- se la media dei voti è inferiore al decimale 0,5 si attribuisce il punteggio più basso della banda di appartenenza.

Il Consiglio di Classe può incrementare, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione di appartenenza, il punteggio minimo in presenza di una o più delle seguenti condizioni:

- Partecipazione con interesse e impegno alle attività didattiche o ad attività integrative dell'Offerta Formativa
- presenza di documentazione che attesti esperienze formative, acquisite al di fuori della scuola di appartenenza (CREDITO FORMATIVO) e da cui derivano competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF, che vadano ad aggiungersi all'attività curricolare.

Tali esperienze, al fine di una valutazione per il credito formativo, devono contribuire a migliorare la preparazione dell'alunno/a attraverso l'acquisizione di competenze ritenute coerenti con gli obiettivi del corso di studi seguito in relazione all'omogeneità con i contenuti tematici del corso alle finalità educative della scuola o al loro approfondimento o al loro ampliamento o alla loro concreta attuazione.

Perché l'esperienza sia qualificata deve avere carattere di continuità ed essere realizzata presso enti, associazioni, istituzioni, società legalmente costituite e riconosciute, che siano titolate a svolgere quella tipologia di attività.

Lo studente deve partecipare all'esperienza con un ruolo attivo e non limitarsi ad assistervi.

6. VERIFICHE SOMMATIVE SVOLTE DURANTE L'ANNO

MATERIA	N.° di VERIFICHE	Tipologie di prove
ITALIANO	12	1,3
LATINO	6	1
LINGUA STRANIERA	6 (+2 dopo il 15 maggio)	1, 4, 7, 9, 10, 11
FILOSOFIA	4	1, 4, 9, 11
STORIA	6	1, 11
MATEMATICA	9	1, 12, 14, 15
FISICA	8	11,14
SCIENZE	6	1, 2, 15
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	8	1;9-10-11;16;17 compito autentico
SCIENZE MOTORIE	4	PROVE PRATICHE
RELIGIONE	/	/

Legenda

1. **Verifica orale**
2. **Interrogazione semistrutturata con obiettivi predefiniti**
3. **Tema argomentativo e/o espositivo**
4. **Comprensione e analisi di testi**
5. **Traduzione da lingua classica / straniera in italiano**
6. **Traduzione in lingua straniera**
7. **Test di ascolto**
8. **Relazione**
9. **Quesiti vero / falso**
10. **Quesiti a scelta multipla**
11. **Quesiti a risposta aperta**
12. **Integrazioni / complementi**
13. **Corrispondenze**
14. **Problema**
15. **Esercizi**
16. **Prova pratica**
17. **Altro (specificare)**

7. ATTIVITÀ DIDATTICHE DISCIPLINARI

7.1 Per quanto riguarda la programmazione per assi culturali e per competenze e gli obiettivi comuni di programmazione si rimanda al sito di Istituto e al PTOF

7.2 Percorsi multidisciplinari e/o nodi tematici che coinvolgono più discipline

Titolo: L'arte come interpretazione della verità

Discipline coinvolte: filosofia, arte, inglese

Materiali utilizzati: testi, immagini

Eventuali interazioni con percorsi di "Cittadinanza e Costituzione":

Titolo: La riflessione sulla scienza nel Novecento

Discipline coinvolte: filosofia, storia, fisica

Materiali utilizzati: manuale, testi

Eventuali interazioni con percorsi di "Cittadinanza e Costituzione": la responsabilità sociale degli/scienziati/e

Titolo: Il dibattito bioetico sulle biotecnologie

Discipline coinvolte: filosofia, scienze, religione

Materiali utilizzati: articoli, manuale, testi

Eventuali interazioni con percorsi di "Cittadinanza e Costituzione":

Titolo: Una generazione armata

Discipline coinvolte: storia, italiano, inglese

Materiali utilizzati: testi

Titolo: Un'invenzione del XX secolo: la trincea

Discipline coinvolte: storia e italiano

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: L'uomo e la macchina

Discipline coinvolte: storia, filosofia, arte

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: Il male di vivere

Discipline coinvolte: storia, italiano, filosofia, arte

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: Il tema dell'esilio nel Novecento

Discipline coinvolte: inglese, storia e filosofia

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: Migranti e migrazioni

Discipline coinvolte: storia, inglese, italiano

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: Gli intellettuali e la guerra

Discipline coinvolte: storia, italiano, inglese

Materiali utilizzati: testi e immagini

Titolo: I diversi volti del colonialismo

Discipline: storia, inglese

Materiali utilizzati: testi e immagini

7.3 Attività, percorsi e progetti svolti nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"(eventualmente anche nel corso del triennio)

- La Shoah e la banalità del male
- Le leggi razziali (proff. Enrico Manera e Barbara Berruti)
- L'assemblea costituente e i principi fondamentali della Costituzione italiana
- La costituzione di Weimar e la Costituzione italiana a confronto
- Democrazia e società pluralista. La costituzione come strumento di integrazione politica e sociale (lezione del prof. Enrico Grosso)
- I processi migratori odierni (incontro con la prof.ssa Sossi e lezione della prof. Pamela Balestra)
- La magistratura (lezione della prof.ssa Pamela Balestra)
- La Costituzione e l'amministrazione della giustizia. Il rapporto tra i tre poteri dello Stato (lezione del prof. Armando Spataro)
- Cittadinanza attiva e resistenza alla mafia

8. RELAZIONE FINALE e PROGRAMMA ANALITICO DI OGNI DISCIPLINA

ITALIANO

Prof.ssa Cinzia Botta

RELAZIONE FINALE

Il programma di letteratura italiana è stato sviluppato seguendo questa metodologia: presentazione dei movimenti letterari e dei dibattiti, impostando una mappa concettuale degli argomenti, e introduzione all'autore, condotta dapprima con riguardo a qualche elemento biografico interessante, poi in prevalenza attraverso testi, analizzati in classe. Gli alunni hanno sempre preso appunti delle lezioni, e si sono serviti di un blog di classe, gestito dall'insegnante, reperibile al seguente indirizzo: <http://aleph999.blogspot.com/>

Per quanto riguarda la *Divina commedia*, la scelta per questo anno scolastico è stata di proporre una breve monografia intitolata *Il Paradiso in cinque canti*, di cui è visibile un *power point* sempre sul blog di classe. Per quanto riguarda le verifiche, la classe ha effettuato entrambe le simulazioni ministeriali proposte in corso d'anno. Per andare incontro alle indicazioni fornite in corso d'anno relativamente alla conduzione del colloquio, si sono modificate le modalità di conduzione delle interrogazioni orali, sempre più condotte a partire dai testi.

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo in uso: AA.VV (Baldi), *La letteratura*, volumi 4,5,6,7.

Di seguito sono indicati i testi che sono stati utilizzati per commenti, analisi e collegamenti. In qualche caso (il primo è quello di Manzoni) si trova precisato il filo conduttore seguito per l'analisi dei passi, in altri sono riportati testi che non si trovano sul Baldi.

U. FOSCOLO, *Dei sepolcri*, pp. 141 e sgg. (parti citate da conoscere anche come parafrarsi: vv. 1- 90; 151-200; 279-295).

M.ME DE STAËL, p. 232, *Sulla maniera e utilità delle traduzioni*.

P. GIORDANI, p. 234, *Un italiano risponde al discorso della Staël*.

G. LEOPARDI, pp. 517 e sgg., dallo *Zibaldone*, *La teoria del piacere*, *Il vago*, *l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza*; p. 525, *Parole poetiche*, p. 526, *Indefinito e poesia*, p. 527 *Suoni indefiniti*, *La rimembranza*; dai *Canti*, pp. 538 e sgg. *L'infinito*, *La sera del di' di festa*, *Ultimo canto di*

Saffo, A Silvia, Le ricordanze, La quiete dopo la tempesta, Il sabato del villaggio, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, Il passero solitario, Amore e morte, A se stesso, La ginestra o il fiore del deserto; dalle Operette morali, Dialogo della Natura e di un Islandese, Cantico del gallo silvestre, Dialogo di Tristano e di un amico.

A. MANZONI (il comico e l'umoristico): il personaggio di Don Abbondio alla luce del saggio *L'umorismo* di Pirandello. Le figure religiose del romanzo: Fra' Cristoforo, Cardinale Federigo Borromeo e Innominato. La conclusione del romanzo affidata a Renzo e Lucia e la voce "stonata" di don Abbondio.

PASSI DA CONOSCERE E ANALIZZARE ALLA LUCE DEGLI INTENDIMENTI SOPRA INDICATI: capitoli I, II, III, IV, V, VI; XX; XXI; XXII; XXX; XXXVII; XXXVIII.

Dal libro di testo: *Il romanzesco e il reale*, p. 402; *L'utile, il vero, l'interessante*, p. 406; *Gli Inni sacri*, solo introduzione p. 409; le tragedie, pp. 421-423 e passo *La morte di Adelchi*, p. 426 con analisi. *Promessi sposi*: pp. 442-453; *Don Abbondio e l'innominato*; *Il sublime e il comico*, pp. 475-479.

A. BOITO, *Dualismo*, p. 41

C. ARRIGHI, *La scapigliatura e il 6 febbraio, Introduzione*

In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui di ambo i sessi, fra i venti e i trentacinque anni, non più; pieni d'ingegno quasi sempre; più avanzati del loro tempo; indipendenti come l'aquila delle Alpi; pronti al bene quanto al male; irrequieti, travagliati,... turbolenti - i quali - o per certe contraddizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato - vale a dire fra ciò che hanno in testa e ciò che hanno in tasca - o per certe influenze sociali da cui sono trascinati - o anche solo per una certa particolare maniera eccentrica e disordinata di vivere - o, infine, per mille altre cause, e mille altri effetti, il cui studio formerà appunto lo scopo e la morale del mio romanzo - meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia sociale, come coloro che vi formano una casta *sui generis* distinta da tutte le altre.

Questa casta o classe - che sarà meglio detto - vero pandemonio del secolo; personificazione della follia che sta fuori dai manicomiali; serbatoio del disordine, della imprevidenza, dello spirito di rivolta e di opposizione a tutti gli ordini stabiliti - io l'ho chiamata appunto la *Scapigliatura*.

La qual parola prettamente italiana mi rese abbastanza bene il concetto di tal parte di popolazione, così diversa dall'altra pei suoi misteri, le sue miserie, i suoi dolori, le sue speranze, i suoi travimenti, sconosciuti ai ricchi contenti, ai giovani dabbene, alle fanciulle guardate a vista, alle donne che amano il marito ed agli uomini seri che battono la strada maestra della vita, comoda, ombreggiata, senza emozioni, come senza pericoli.

La *Scapigliatura* è composta da individui di ogni cetto, di ogni condizione, di ogni grado possibile della scala sociale.

Proletariato, medio cetto, e aristocrazia; foro, letteratura, arte e commercio; celibato e matrimonio; ciascuno vi porta il suo tributo, ciascuno vi conta qualche membro d'ambo i sessi; ed essa li accoglie tutti in un amplesso amoroso, e li lega in una specie di mistica consorteria, forse per quella forza simpatica che nell'ordine dell'universo attrae fra di loro le sostanze consimili.

La speranza è la sua religione; la fierezza è la sua divisa; la povertà il suo carattere essenziale. Non la povertà del pitocco che stende la mano all'elemosina, ma la povertà di un duca, a cui tocca di licenziare una dozzina di servitori, vendere molte coppie di cavalli, e ridurre a quattro le portate della sua tavola, perché, fatti i conti coll'intendente, ha trovato di non aver più a questo mondo... che cinquantamila lire di rendita.

Come il Mefistofele del *Nipote* [probabile confusione dell'autore: il *Nipote* potrebbe essere il nipote di Rameau di Diderot, tra i cui personaggi non figura Mefistofele, che è invece nel *Faust* di Goethe], essa ha dunque due aspetti, la mia *Scapigliatura*.

Da un lato: un profilo piú italiano che milanese, pieno di brio, di speranza e di amore; e rappresenta il lato simpatico e forte di questa classe, inconscia della propria potenza, propagatrice delle brillanti utopie, focolare di tutte le idee generose, anima di tutti gli elementi geniali, artistici, poetici, rivoluzionari del proprio paese; che per ogni causa bella, grande, o folle balza d'entusiasmo; che del riso conosce la sfumatura arguta come lo scroscio franco e prolungato; che ha le lagrime d'un fanciullo sul ciglio, e le memorie feconde nel cuore.

Dall'altro lato, invece, un volto smunto, solcato, cadaverico; su cui stanno le impronte delle notti passate nello stravizzo e nel giuoco; su cui si adombra il segreto d'un dolore infinito... i sogni tentatori di una felicità inarrivabile, e le lagrime di sangue, e le tremende sfiducie, e la finale disperazione.

Nel suo complesso perciò la *Scapigliatura* è tutt'altro che disonesta. Se non che, come accade anche nei partiti politici, che gli estremi accolgono nel loro seno i rifiuti di tutti gli altri, anch'essa conta un buon numero di persone tutt'altro che oneste, le quali finiscono collo screditare la classe intera. Ma codesti signori sono come nel ferro le scorie; e c'è per essi un nome abbastanza conosciuto senza ricorrere alla *Scapigliatura*; e anch'io sarei tentato di dirli cavalieri d'industria o birbanti, se l'educazione non mi vietasse di chiamar chicchessia col suo vero nome. Ma appunto come tali, essi non hanno una fisionomia particolare, e si perdono in quella putrida vegetazione comune a tutti paesi del mondo - come i ladri e le spie - gente nata per lo piú nel fango, e viventi nel fango del proprio mestiere senza perdono e senza poesia possibile.

Però la vera *Scapigliatura*, li fugge per la prima, e li rinnegherebbe ad alta voce se ella fosse conscia della propria esistenza.

I. U. TARCHETTI, da *Fosca*, capp. XV, XXXII e XXXIII (pp. 46 e sgg.)

G. CARDUCCI, da *Rime nuove, Il comune rustico; Dalle Odi barbare, Alla stazione in una mattina d'autunno*, p. 174

G. FLAUBERT, da *Madame Bovary*, I, IX, p. 126

E. e J. DE GONCOURT, *Prefazione di Germinie Lacerteux*, p. 72

C. DICKENS, *Tempi difficili, La città industriale*, p. 102

G. VERGA, *Eva, Prefazione, Arte, banche e Imprese industriali; da Nedda, incipit*

Il focolare domestico era sempre ai miei occhi una figura rettorica, buona per incorniciarvi gli affetti piú miti e sereni, come il raggio di luna per baciare le chiome bionde; ma sorridevo allorquando sentivo dirmi che il fuoco del camino è quasi un amico. Sembravami in verità un amico troppo necessario, a volte uggioso e dispotico, che a poco a poco avrebbe voluto prendervi per le mani o per i piedi, e tirarvi dentro il suo antro affumicato, per bacciarvi alla maniera di Giuda. Non conoscevo il passatempo di stuzzicare la legna, nè la voluttà di []sentirsi inondare dal riverbero della fiamma; non comprendevo il linguaggio del cepperello che scoppietta dispettoso, o brontola fiammeggiando; non avevo l'occhio assuefatto ai bizzarri disegni delle scintille correnti come lucciole sui tizzoni anneriti, alle fantastiche figure che assume la legna carbonizzandosi, alle mille gradazioni di chiaroscuro della fiamma azzurra e rossa che lambisce quasi timida, accarezza graziosamente, per divampare con sfacciata petulanza. Quando mi fui iniziato ai misteri delle molle e del soffietto, m'innamorai con trasporto della voluttuosa pigria del caminetto. Io lascio il mio corpo su quella poltroncina, accanto al fuoco, come vi lascierei un abito, abbandonando alla fiamma la cura di far circolare piú caldo il mio sangue e di far battere piú rapido il mio cuore; e incaricando le faville fuggenti, che folleggiano come farfalle innamorate, di farmi tenere gli occhi aperti, e di far errare capricciosamente del pari i miei pensieri. Cotesto spettacolo del proprio pensiero che svolazza vagabondo intorno a voi, che vi lascia per correre lontano, e per gettarvi a vostra insaputa quasi dei soffi di dolce e

d'amaro in cuore, ha attrattive indefinibili. Col sigaro semispenso, cogli occhi socchiusi, le molle fuggendovi dalle dita allentate, vedete l'altra parte di voi andar lontano, percorrere vertiginose distanze: vi par di sentirvi passar per i nervi correnti di atmosfere sconosciute: provate, sorridendo, senza muovere un dito o fare un passo, l'effetto di mille sensazioni che farebbero incanutire i vostri capelli, e solcherebbero di rughe la vostra fronte.

E in una di coteste peregrinazioni vagabonde dello spirito, la fiamma che scoppiettava, troppo vicina forse, mi fece rivedere un'altra fiamma gigantesca che avevo visto ardere nell'immenso focolare della fattoria []del Pino, alle falde dell'Etna. Pioveva, e il vento urlava incollerito; le venti o trenta donne che raccoglievano le olive del podere, facevano fumare le loro vesti bagnate dalla pioggia dinanzi al fuoco; le allegre, quelle che avevano dei soldi in tasca, o quelle che erano innamorate, cantavano; gli altri ciarlavano della raccolta delle olive, che era stata cattiva, dei matrimoni della parrocchia, o della pioggia che rubava loro il pane di bocca: la vecchia castalda filava, tanto perchè la lucerna appesa alla cappa del focolare non ardesse per nulla; il grosso cane color di lupo allungava il muso sulle zampe verso il fuoco, rizzando le orecchie ad ogni diverso ululato del vento. Poi, nel tempo che cuocevasi la minestra, il pecoraio si mise a suonare certa arietta montanina che pizzicava le gambe, e le ragazze incominciarono a saltare sull'ammattionato sconnesso della vasta cucina affumicata, mentre il cane brontolava per paura che gli pestassero la coda. []I cenci svolazzavano allegramente, e le fave ballavano anch'esse nella pentola, borbottando in mezzo alla schiuma che faceva sbuffare la fiamma. Quando le ragazze furono stanche, venne la volta delle canzonette: — *Nedda! Nedda la varannisa!* scamarono parecchie. — Dove s'è cacciata *la varannisa?*

— Son qua: rispose una voce breve dall'angolo più buio, dove s'era accoccolata una ragazza su di un fascio di legna.

— O che fai tu costà?

— Nulla.

— Perchè non hai ballato?

— Perchè son stanca.

— Cantaci una delle tue belle canzonette.

— No, non voglio cantare.

— Che hai?

— Nulla.

— Ha la mamma che sta per morire, rispose una delle sue compagne, come se avesse detto che aveva male ai denti.

La ragazza che teneva il mento sui ginocchi alzò su quella che aveva parlato certi occhioni neri, scintillanti, ma asciutti, quasi impassibili, e tornò a chinarli, senza aprir bocca, sui suoi piedi nudi.

Allora due o tre si volsero verso di lei, mentre le altre si sbandavano ciarlando tutte in una volta come gazze che festeggiano il lauto pascolo, e le dissero:

— O allora perchè hai lasciato tua madre?

— Per trovar del lavoro,

— Di dove sei?

— Di Viagrande, ma sto a Ravanusa.

Una delle spiritose, la figlioccia del castaldo, che doveva sposare il terzo figlio di Massaro Jacopo a Pasqua, e aveva una bella crocetta d'oro al collo, le disse volgendole le spalle: — Eh! non è lontano! la cattiva nuova dovrebbe recartela proprio l'uccello.

Nedda le lanciò dietro un'occhiata simile a quella che il cane accovacciato dinanzi al fuoco lanciava agli zoccoli che minacciavano la sua coda.

"Sanità" rusticana e "malattia" cittadina, 1879, p. 198; Prefazione dall'Amante di Gramigna (già lettera a Salvatore Farina), 1880, p. 199; L'eclisse dell'autore e la regressione nel mondo rappresentato, p. 201; da *Vita dei campi: Fantasticheria, Rosso Malpelo, La lupa, Il ciclo dei vinti, Prefazione*, pp. 212-234.

G. PASCOLI, *Il fanciullino*, p. 518; da *Myricae*, p. 541, *I puffini dell'Adriatico*, Arano, X Agosto, *L'assiuolo*, Novembre; da *I poemetti*, p. 562, *Digitale purpurea*; da *I canti di Castelvecchio*, p. 587, *Il gelsomino notturno*; da *Poemi conviviali*, p. 593, *Alexandros*.

G. D'ANNUNZIO, *Un ritratto allo specchio, Andrea Sperelli ed Elena Muti*, p. 434; *Una fantasia in bianco maggiore*, p. 436; *Il programma politico del superuomo*, p. 448; *Ferrara* (da *Elettra*), p. 466; *Lungo l'Affrico nella sera di giugno dopo la pioggia* (da *Alcyone*), p. 467; *La sera fiesolana*, p. 470; *La pioggia nel pineto*, p. 477; *Meriggio*, p. 482.

G. GOZZANO, *La signorina Felicita ovvero la felicità*, p. 72 (parti).

F. T. MARINETTI; *Manifesto del futurismo*, p. 24; *Manifesto tecnico della letteratura futurista*, p. 26.

A. PALAZZESCHI, qualche pagina dal *Codice di Perelà*.

Dal capitolo *Perché*

[...] Perelà uscito fuori dalla porta della città, si era diretto su verso le colline, e camminava lungo un ruscello coi suoi pensieri, e si sentiva andare andare come sorretto dallo zeffiro azzurro che tutto alitava intorno e tutto illuminava. Si sentiva tanto leggero come non si era sentito mai, e in certi momenti gli sembrava di avere perduta la terra e già di essere alto sopra di essa. Si guardò addosso e il suo corpo gli apparve, invece che grigio intenso, azzurro, e le scarpe lucenti, due corolle dalle quali usciva il corpo come un fiore dell'aria.

Incominciò a salire il colle ammirando ora i begli alberi che gli porgevano i rami robusti e agili tutti adorni di foglie verdi, udiva il filo dell'acqua argenteo gorgogliare ai suoi piedi infantilmente e insinuarsi e fuggire giù per il pendio fra le piante di felci.

Era vero, non si era sentito mai tanto leggero, mano mano che saliva elevandosi sulla città anche i suoi pensieri si elevavano, le preoccupazioni della reggia e di tutta quella gente laggiù si allontanavano, si attenuavano, si perdevano quasi oramai dinanzi al suo sguardo. La luce lo vinceva, il calore del sole, la leggerezza del suo corpo, il verde delle foglie, l'infantilità di quel filo d'acqua, il respiro puro, gli fecero sentire per la prima volta che tutto quello che si faceva laggiù fra quell'enorme mucchio di pietre era qualche cosa di grave, di [210]pesante, di sommamente pesante, in una maniera che ora gli cominciava a divenire insopportabile. Le torri, le larghe costruzioni, i tetti, enormi cappelli schiacciati delle case, e tutto si gravava sulla terra così spietatamente, i gentiluomini, i soldati rivestiti di ferro, le carrozze, tutto tutto era di una gravità insopportabile. Guardò un albero che spaziava su alto espandendosi nell'aria mentre il tronco non occupava che un piccolissimo pezzo del terreno, e guardò ad una casa dove abitava un piccolo uomo appoggiata spietatamente sopra la terra per tante centinaia di metri, guardò le torri della reggia, là nel mezzo la mole oscura del palazzo reale regnava anche sopra tutti gli edifici della città.

Allora si ricordò del primo giorno, quando vi giunse col suo spirito puro, e tutte le cose gli avevano fatta questa medesima impressione, ma dopo, l'abitudine e le preoccupazioni quotidiane della vita l'avevano attutita, e le cose che lo avevano circondato erano finite per divenirgli familiari perdendo un po' della loro gravità. Eppure, pensò egli allora, io acquisterò laggiù tante belle qualità, ma finirò per perdere la mia qualità migliore, la sola vera qualità mia: la leggerezza, questa leggerezza che ora m'inebria e m'innalza. Pensò a *Pena* a *Rete* a *Lama*, guardò intorno tutta la corona delle colline nella speranza di riconoscervi la sua vecchia casa, ma non vi riuscì, tante case lontane gli sembravano quella ma non ne fu sicuro.

Era giunto alla cima del colle, la città rimaneva sotto nella vallata forse per trecento metri e la si dominava [211]bene tutta. Prima guardò il cielo, quanto ne poté vedere, quanto il vasto orizzonte gliene

concedeva, poi abbassò ancora gli occhi giù sull'ammasso enorme scomposto di giallastro, rossastro verdastro che formava il panorama della città e si sentì in quel momento di disprezzarla come preso da una nausea naturale, quell'ammasso gli appariva uno sfregio, una vomitatura del padre eterno, dopo un suo pranzo.... da padre eterno.

Guardò ancora il cielo e si sentì tutto rianimato, vagava sulla cima del colle quando scorse all'ombra di una quercia una fanciulla seduta a terra, aveva le gomita puntate sulle ginocchia e la faccia posata fra le palme delle mani che le facevano guscio alle guance, un bastone le riposava nel grembo, e alcune pecore dormivano vicino a lei, era fissa incantata sul panorama cittadino.

Quando Perelà le fu presso, la bimba starnazzò come una pollastra alzandosi, indietreggiando di alcuni passi lasciando cadere a terra il bastone ma conservando le mani alla faccia scomposte. — Oh! — gridò.

— Avete paura? — le disse Perelà sorridendo. — Di che?

— Perdonatemi signore, voi mi sembraste dapprima una fantasma.... se voi non mi farete paura io non avrò paura.

Perelà la guardò sì dolcemente che la fanciulla gli venne vicino composta e rassicurata.

— Dove guardavi?

— Guardavo la città. Quando le mie pecore dormono [212]io mi diverto sempre a guardare la città, signore, voi venite di laggiù?

— Sì.

— Ed io non potei mai andarci. Quando esco sono sempre accompagnata dalle mie pecore, e non debbo lasciarle. Oh! certe volte sento una voglia pazza di abbandonarle tutte e di fuggirmene laggiù.... ma poi, così vestita.... che cosa direbbero di me, forse non mi lascerebbero neppure entrare. La mia cattiva zia non mi concede un solo giorno ed io muoio dalla voglia di vedere la città. Ma voi signore, siete di fumo forse?

— Sì.

La piccola rimase muta senza avere coraggio di guardare ancora Perelà dopo la sua affermazione, ma poi, come per rompere il silenzio, come se avesse paura a rimanere zitta con quell'uomo, prese a dire a voce alta:

— Le quattro torri là in mezzo sono della casa del Re, e tutta quella che si vede intorno è la sua reggia. Quella cupola e il campanile sono della chiesa che si chiama il Duomo. Quello che finisce a punta con le statue bianche sulla fronte è il teatro, dove le grandi dame si recano la sera mezze nude coperte solo di gemme per farsi vedere dai loro amanti. E il luccicare che si vede qua e là sono le carrozze che le portano a passeggiare. Quella grande casa tutta nera senza finestre è il monastero dove si rinchiudono quelle che peccarono troppo, le povere pentite, esse piangono là dentro perchè il Signore dimentichi le loro colpe. In quella casa tutta rossa vengono rinchiusi i poveri matti....

[213]

— Dimmi bambina mia, ma tu guardi sempre laggiù per la terra e non levi mai i tuoi occhi su, verso il cielo?

— Oh! Io ne vedo tanto del cielo se sapeste, e ne ho visto tanto che non alzerò mai più la testa per guardare, è sempre uguale il cielo, ed è tutto uguale, io voglio invece vedere là dove non ho visto mai. Il cielo si guarda la notte, quando splendono le stelle, ma io vorrei vedere quelle altre stelle della notte, che brillano nelle sale del Re o nel teatro tutte nude per i loro amanti.

Il sole volgeva al tramonto e Perelà salutando la fanciulla che guardava la terra e guardando lui un'ultima volta il cielo, prese a discendere rapidamente verso la città. Quando vi giunse il sole era da poco tramontato ed incominciava allora ad imbrunire.

Alla porta le guardie del dazio lo squadrarono insolentemente e appena fu passato gli rivolsero parole di disprezzo che non potè bene afferrare, la prima persona che incontrò, una donna, quando gli fu vicina fece ad alta voce «*phue!*» e si scostò da lui come se fosse stato preso da un male contagioso. E tutti incominciavano a farsi alle soglie e alle finestre riempiendo il suo passaggio di gesti e parole triviali, di insulti, di grida di sdegno e di disprezzo.

Un fanciullo che si trovava nel mezzo della via fattoglisi vicino gli dette una spinta alla quale Perelà barcollò ripetutamente sulle scarpe ed andò a battere contro il muro; il fanciullo, raggianti di incoscienza malvagità per il colpo riuscito, gli tornò presso e con un'altra spinta lo gettò dall'altro lato della via, e corse [214]allora un altro fanciullo ad aiutare il compagno nell'opera, e se lo sbalottarono dall'uno all'altro, eppoi un altro, e un altro ancora, ne fecero come un giuoco, uno di quei palloni ripieni di gas, che si manipolavano fra loro gridando, ridendo follemente. E in breve furono tanti, un nuvolo, uno più perfido dell'altro, uno più accanito dell'altro nel giuoco. Perelà in mezzo, livido, umiliato, senza difesa

contro lo sciame terribile, si sentiva travolgere dai piccoli urti, e le grida, le risa gli ferivano il cuore. Alle finestre, alle porte delle case nessuno inveiva più contro di lui, ma tutti ridevano sconciamente, fino a smascellarsi, e la flotta dei bimbi aumentava, incalzati e punzecchiati dai grandi a non lasciar finire l'indovinato giuoco, e Perelà in mezzo piangente, avvilito nella più atroce maniera, guardava i grandi mentre veniva così ferocemente travolto dai piccoli, e il suo sguardo pietoso pareva dire: «perchè?». Perchè nessuno corre a difendermi? Perchè nessuno viene a liberarmi da queste piccole mani spietate quanto le più grosse del più grande nemico? Ora lo rotolavano a terra, lo rialzavano, e ridevano rumorosamente oscenamente, nessuno s'introduceva, anzi, tutti facevano bene largo nella via perchè l'infantile masnada fosse libera di compiere la sua strage intera. Egli era alla gogna, e quale terribile gogna, la più umiliante che a uomo sia mai toccata! Impotente di difendersi fra un nuvolo di testine ricciute, di squilli argentini di voci e di candide risa. Ce n'era uno, avrà avuto appena tre anni, con un lungo stecco in bocca a guisa di sigaro, rideva, rideva, si avvicinava a dare la sua spinta con una giocondità di [215]espressione angelica, e stringendo sempre fra i dentini lo stecco, rideva....

La scena fu delle più umilianti che a uomo sieno mai potute toccare, le piccole teste inconsce avevano inconsciamente trovata la maniera più orribile, più feroce per umiliare un uomo. E tutti intorno ridevano sconciamente alle porte, alle finestre, senza scomporsi, «bene! bravi!» gridavano quando la ferocia degli insetti raggiungeva il culmine, per aizzarli sempre di più. E l'uomo naufrago, perduto là in mezzo, passava dall'uno all'altro sbalottato, avvilito, assolutamente impotente a difendersi per la sua estrema leggerezza contro uno solo dei fanciulli, divenuto il giuoco più ridicolo nel mezzo della via, e l'espressione piangente della sua povera faccia diceva: «perchè? perchè?»

Soliloquio finale di Perelà

«Sono sotto questo camino e guardo su, in alto, il piccolo tondo azzurro, è il solo bene che mi è stato dato, esso mi appartiene. Ecco che in questo tramonto, io lascio le mie ultime volontà. I miei piedi sono uniti, e le scarpe posano come quella mattina quando faticosamente discesi fino ad esse, ed io le lascio qui, così.... come le avevano preparate loro. *Pena! Rete! Lama!* Voi mi daste queste scarpe perchè io camminassi sopra la terra non è vero? Forse io dovevo camminare fino a che non fossero tutte consumate? Se mi avessero sempre portato come oggi io potrei lasciare stasera un vecchio paio di scarpe rotte quaggiù, ma siccome sempre mi fecero camminare in splendide vetture, e vi fu chi si ebbe cura di ripulirle e lucidarle sempre, quasi avesse presentito che in fondo erano il mio solo bene terreno, esse sono ancora in buono stato, sono ancora belle, lucide, e il loro suolo non è punto consumato. È la sola cosa ch'io possego e ch'io vi possa lasciare, o uomini, esse mi legarono a voi, e più sarete ora persuasi che non valevo gran che, valevo questo paio di scarpe, eccole. Mi chiamaste coi nomi più belli, mi strisciaste i [266]vostri inchini più profondi, mi adoraste come una reliquia, come un santo, poi vi siete accorti che cosa io valevo e mi avete disprezzato, calpestato come un rettile, ingiuriato, condannato come un assassino o un ladro, e mi voleste per sempre lontano da voi, per dimenticarvi, per sempre di me. Voleste tante cose da me, che io vi dettassi il Codice, eccolo, questo solo può essere il Codice di colui che vi piacque di chiamare Perelà, io ve lo lascio, esso manteneva sopra la terra la mia unica virtù. E in questo bel tramonto una piccola nube grigia in forma di uomo, le nubi hanno tante forme, volerà su su, traverserà lo spazio, l'orizzonte verso il sole, nessuno la scorgerà, forse una povera donna, che avrà per me un ultimo singhiozzo. A lei tutto il mio pensiero in questo istante, a lei che neppure potè capire quello che io ero solamente: leggero leggero leggero».

I. SVEVO, da *Una vita, Le ali del gabbiano*, p. 131; da *Senilità, Il ritratto dell'inetto, La trasfigurazione di Angiolina*, pp. 141 e sgg.; da *La coscienza di Zenò, La morte del padre; La salute malata di Augusta, La profezia di un'apocalisse cosmica*, pp. 162 e sgg.

L. PIRANDELLO, *La trappola, Ciaula scopre la luna, Il treno ha fischiato*; da *Il fu Mattia Pascal, Lo strappo nel cielo di carta e la lanterninosofia*; da *Uno, nessuno e centomila, Nessun nome*; da *Sei personaggi in cerca d'autore, La rappresentazione teatrale tradisce il personaggio*; da *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*

L'inizio

Studio la gente nelle sue più ordinarie occupazioni, se mi riesca di scoprire negli altri quello che manca a me per ogni cosa ch'io faccia: la certezza che capiscano ciò che fanno.

In prima, sì, mi sembra che molti l'abbiano, dal modo come tra loro si guardano e si salutano, correndo di qua, di là, dietro alle loro faccende o ai loro capricci. Ma poi, se mi fermo a guardarli un po' addentro negli occhi con questi miei occhi intenti e silenziosi, ecco che subito s'aombrano. Taluni anzi si smarriscono in una perplessità così inquieta, che se per poco io seguitassi a scrutarli, m'ingiurierebbero o m'aggredirebbero.

No, via, tranquilli. Mi basta questo: sapere, signori, che non è chiaro né certo neanche a voi neppur quel poco che vi viene a mano a mano determinato dalle consuetissime condizioni in cui vivete. C'è un *oltre* in tutto. Voi non volete o non sapete vederlo. Ma appena appena quest'oltre baleni negli occhi d'un ozioso come me, che si metta a osservarvi, ecco, vi smarrite, vi turbate o irritate.

Conosco anch'io il congegno esterno, vorrei dir meccanico della vita che fragorosamente e vertiginosamente ci affaccenda senza requie. Oggi, così e così; questo e quest'altro da fare; correre qua, con l'orologio alla mano, per essere in tempo là. - No, caro, grazie: non posso! - Ah sì, davvero? Beato te! Debbo scappare... - Alle undici, la colazione. - Il giornale, la borsa, l'ufficio, la scuola... - Bel tempo, peccato! Ma gli affari... - Chi passa? Ah, un carro funebre... Un saluto, di corsa, a chi se n'è andato. - La bottega, la fabbrica, il tribunale...

Nessuno ha tempo o modo d'arrestarsi un momento a considerare, se quel che vede fare agli altri, quel che lui stesso fa, sia veramente ciò che sopra tutto gli convenga, ciò che gli possa dare quella certezza vera, nella quale solamente potrebbe trovar riposo. Il riposo che ci è dato dopo tanto fragore e tanta vertigine è gravato da tale stanchezza, intronato da tanto stordimento, che non ci è più possibile raccoglierci un minuto a pensare. Con una mano ci teniamo la testa, con l'altra facciamo un gesto da ubriachi.

- Svaghiamoci!

Sì. Più faticosi e complicati del lavoro troviamo gli svaghi che ci si offrono; sicché dal riposo non otteniamo altro che un accrescimento di stanchezza.

U. SABA, dal *Canzoniere, A mia moglie; La capra; Città vecchia; Mia figlia; Amai* pp. 554 e sgg.

E. MONTALE, dagli *Ossi di seppia, In limine, I limoni, Non chiederci la parola, Merigiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato, Cigola la carrucola del pozzo*; da *Le occasioni, Non recidere, forbice, quel volto; La casa dei doganieri*. pp.649 e sgg. a parte

In limine

Godi se il vento ch'entra nel pomario
vi rimena l'ondata della vita:
qui dove affonda un morto
viluppo di memorie,
orto non era, ma reliquario.

Il frullo che tu senti non è un volo,
ma il commuoversi dell'eterno grembo;
vedi che si trasforma questo lembo
di terra solitario in un crogiuolo.

Un rovello è di qua dall'erto muro.
Se procedi t'imbatti
tu forse nel fantasma che ti salva:
si compongono qui le storie, gli atti
scancellati pel giuoco del futuro.

Cerca una maglia rotta nella rete
che ci stringe, tu balza fuori, fuggi!
Va, per te l'ho pregato, - ora la sete
mi sarà lieve, meno acre la ruggine...

G. UNGARETTI, da *L'allegria, Noia, In memoria, Il porto sepolto, Veglia, I fiumi, San Martino del Carso, Commiato, Mattina, Vanità, Soldati, Girovago, Natale*; da *Il sentimento del tempo, L'isola, Di luglio*; da *Il dolore, Tutto ho perduto, Non gridate più*.

PROGRAMMA PREVISTO DOPO IL 15 MAGGIO

I. CALVINO, BEPPE FENOGLIO, CESARE PAVESE, PRIMO LEVI.

LATINO

Prof.ssa Cinzia Botta

RELAZIONE FINALE

Il programma di letteratura latina è stato sviluppato seguendo questa metodologia: presentazione del pensiero e dell'opera degli autori attraverso alcuni testi, conosciuti in traduzioni o in lingua latina, ma in entrambi i casi con l'esclusiva finalità di approfondire la conoscenza degli argomenti trattati. In corso d'anno si sono effettuate esclusivamente interrogazioni orali, sempre in ottemperanza alle indicazioni ministeriali sulla conduzione del colloquio, privilegiando domande aperte a partire da un testo di riferimento.

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo in uso: G. Garbarino, *Opera* (o *Nova opera*), vol. 3

SENECA

Dal *De brevitae vitae*, 1 e 2, 1-4 (O, p. 84; NO, p. 85). Gli studenti hanno acquisito competenze utili a orientarsi sul testo latino al fine di servirsene per spiegare e approfondire il pensiero dell'autore.

I testi seguenti sono stati letti esclusivamente in traduzione: *Solo il tempo ci appartiene; Il valore del passato; Quanta inquietudine negli uomini; Tutto il resto è meschino; Nerone è più clemente di Augusto!; Uno sguardo nuovo sulla schiavitù* (1-4).

LUCANO

Solo in traduzione: *L'argomento del poema e l'apostrofe ai cittadini romani*, (O, p. 205, N.O. 196); *Una scena di necromanzia*.

PETRONIO

In italiano: *L'ingresso di Trimalchione*; in latino, analisi contenutistica, *La matrona di Efeso*.

MARZIALE

Gli studenti hanno acquisito competenze atte a orientarsi sui testi latini al fine di presentare e approfondire l'autore. Da *Opera* (da p. 286) e *Nova Opera* (da p. 294): *Obiettivo primario: piacere al lettore!* (IX, 81); *Libro o Libretto* (X,1); *Matrimoni d'interesse* (I, 10; X, 8; X, 43); *Fabulla* (VIII, 79); *Il console cliente* (X, 10); *Senso di solitudine* (XI, 35); *Il profumo dei tuoi baci* (III,65); *Erotion* (V, 34).

QUINTILIANO

Testi in italiano ai quali ho fatto riferimento nella spiegazione: *La formazione dell'oratore inizia dalla culla; Due modelli a confronto: istruzione individuale e collettiva; I vantaggi dell'insegnamento collettivo; L'osservazione del bambino in classe; L'insegnamento individualizzato; L'intervallo e il gioco; Le punizioni; Il maestro come "secondo padre"*.

TACITO

I testi elencati, da conoscere in traduzione, si trovano sia in *Opera* da p. 450 sia in *Nova Opera* da p. 432. Da *Agricola*, *Un'epoca senza virtù; Denuncia dell'imperialismo romano nel discorso di un capo barbaro; Compianto per la morte di Agricola*; Da *Germania*, *Vizi dei Romani e virtù dei Barbari: il matrimonio*; Da *Historiae*, *L'inizio; La scelta del migliore*; Da *Annales*, *La riflessione dello storico; L'incendio di Roma; La persecuzione contro i Cristiani*.

Da *Pagani e Cristiani* di Robin Lane Fox

Per cominciare, precisazioni terminologiche. Il termine *pagano* appare per la prima volta in iscrizioni cristiane dell'inizio del IV secolo e non entra mai nelle traduzioni latine della *Bibbia*, restando un termine colloquiale. Designava un civile o un contadino [abitante del *pagus*, villaggio]: erano *pagani*, nel lessico cristiano, coloro che non si erano arruolati nelle milizie di Cristo contro i poteri di Satana [battaglia celeste], restando *civili*. Il termine *paganesimo* è un'invenzione cristiana come *giudaismo*, designando un sistema dottrinale e un'ortodossia così come è concepita dalla religione cristiana. Tuttavia, per chiarezza storica, è bene precisare che la religione pagana *non contemplava una professione di fede*, ma consisteva in una serie di atti di culto, soprattutto offrendo vittime animali alle divinità. I giovani romani istruiti, non venivano esortati alla fede, dato che per chiunque fosse stato educato alla filosofia greca, **la fede era il gradino più basso della conoscenza**. Anche se i seguaci della dottrina platonica, nella seconda parte del III secolo d.C. iniziarono a rivalutare il termine *fides*, nessun gruppo di pagani si autodefinì mai *fedeli*. Analogamente non esisteva nessun concetto pagano di *eresia* (in assenza di una *dottrina* e di una *fede* non può esistere *eresia*). Per gli antichi la parola *hairesis* significava *scuola di pensiero*, non *dottrina falsa e perniciosa*. Era definita *hairesis* qualsiasi scuola di pensiero, anche di tipo medico (risulta negata solo agli scettici perché dubitavano di tutto, ma gli scettici si ribellavano a questo ostracismo). Tra i pagani, infine, il concetto di *eterodossia* era opposto a *omodossia*, che significa *accordo*, non a *ortodossia* (che significa *unico credo accettato come vero*). Queste distinzioni sono importanti per intendere a quale livello si sarebbe inizialmente svolto lo scontro fra *pagani* e *cristiani*: dato che per i pagani la loro religiosità si fondava su *atti di culto del tutto collegati con la dimensione politica*, la prova di appartenenza e obbedienza allo stato richiesta ai cristiani consisteva, nei processi, in un *atto di culto*. Per i pagani si trattava di un'*azione*, che non richiedeva un'adesione fideistica (lo spirito con cui la si compiva era irrilevante, dal punto di vista giuridico). Si può anche introdurre una distinzione terminologica per noi che consenta di esprimersi su questo difficile argomento con un po' più di chiarezza: distinguendo *religione* da *religiosità*. L'ebraica e la cristiana sono *religioni* in quanto si presentano in una forma strutturata e tendenzialmente uniforme, mentre quelle pagane sono *religiosità* che variano da regione a regione, da città a città, e con differenze significative ovviamente anche tra area greca e area romana (fino a quando questa distinzione ha un senso storico, prima dell'ellenizzazione, ad esempio). Certo nel periodo imperiale, complice forse la diffusione del cristianesimo, si assiste a un certo qual ricompattarsi dei culti pagani (ma potrebbe essere una rappresentazione di nuovo frutto di una documentazione in gran parte proveniente da fonti cristiane). La maniera in cui si verifica questa *ricompattazione* è frequentemente il *sincretismo*, una forma di sovrapposizione di culti e di divinità che sembra mirare al riconoscimento di un dio unico (questo si avverte, ad esempio, anche nelle *Metamorfosi* di Apuleio, nella preghiera a Iside che il protagonista Lucio eleva nel libro XI, per ottenere il recupero della forma umana).

All'inizio del I secolo, dunque, entro i confini dell'impero appena divenuto *augusteo* e in cui ancora non ha iniziato a esistere il *cristianesimo*, si diffonde un nuovo culto prima di questo: il culto dell'imperatore Augusto, del pacificatore, di colui che, novello Saturno, ha restaurato l'età dell'oro. Quello di Augusto è propriamente un *evangelion* un annuncio di bene, di pace di prosperità: il suo giorno natale, 23 settembre (del 63 a. C.) diviene un giorno sacro, da celebrare per decreto, come risulta da un'iscrizione del 9 a. C., un documento epigrafico bilingue pervenuto frammentariamente in varie copie (da S. Mazzarino, *L'impero romano*, vol. I). Poco prima che veda la luce l'evangelo cristiano, si diffonde quindi all'incirca nei medesimi territori questo evangelo, questa teologia imperiale, cosicché ancora due secoli dopo la morte di Augusto si rispetta il *Feriale Duranum* un elenco di giorni sacri, ufficialmente osservati dall'esercito romano, fra i quali emergono le ricorrenze di pubblici anniversari (oltre ad Augusto, ci sono ormai tutti gli imperatori, al primo imperatore non è più attribuita una funzione soteriologica come nei primi anni dell'impero). Quello di stato è quindi un evangelo troppo spezzettato e suddiviso per poter incidere nella coscienza collettiva come quello fondamentale, in grado di porsi proprio a fondamento di una rivoluzione spirituale. Che il mondo romano-ellenistico fosse alla ricerca di una simile rivoluzione è peraltro sostenibile ad esempio pensando a quanto i culti misterici si stessero diffondendo, a come si moltiplicassero e conquistassero ingenti masse della popolazione: il culto di Mitra, Serapide, Osiride, Attis, Iside, Dioniso. Ad accomunarli una forte componente ritualistica e la segretezza, per cui gli adepti e gli iniziati erano tenuti a mantenere un rigoroso silenzio sulle pratiche e sui contenuti specifici della dottrina. Su questo punto è interessante rilevare il contrasto rispetto a Cristiani e Ebrei: questi ultimi contrapponevano alla segretezza dei misteri i loro *fatti storici*, una *rivelazione* basata su testi detti *sacri* da

contrapporre ai *miti* dei culti misterici. Il popolo Ebraico, peraltro, era stato l'unico, nell'insieme di quelli toccati dalla conquista romana, rimasto estraneo all'ideologia del culto imperiale. Il popolo giudaico volgeva in senso messianico la sua attesa soteriologica, sempre inesausta, culminando nell'attesa di un Figlio dell'Uomo che sarebbe apparso alla fine dei tempi come Messia. Anche il giudaismo, peraltro, subisce contaminazioni, in particolare da parte iranica: resurrezione dei corpi, dualismo fra male e bene. Lo storico Flavio Giuseppe (nato un ventennio prima di Tacito, scrive tutte le sue opere in greco) parlerà delle *filosofie* degli ebrei, indicando come preminenti su tutte, la *filosofia dei farisei* (rispetto della Thora, sicurezza di una vita futura con distinzione fra buoni e cattivi) e quella dei *Sadducei* (epicurei del giudaismo, negavano vita futura e resurrezione dei corpi). In questo ambiente, anch'esso quindi variegato, si colloca la predicazione di Gesù detto il Cristo, a noi noto per centinaia d'anni di ricerca storica soprattutto attraverso testi neotestamentari cristiani e attraverso il citato Flavio Giuseppe, che peraltro lo ha citato solo occasionalmente. Solo dopo la scoperta dei Manoscritti del Mar Morto nel 1947 possiamo intendere il problema della Palestina ai tempi di Cristo. Essi furono redatti da quella che G.F. avrebbe definito una setta giudaica, detta *Nuova Alleanza*, che già dal nome ricorda il concetto neotestamentario della *nuova alleanza nel sangue di Cristo*. Il nuovo *evangelio* di cui parla questa nuova *setta* è fondato sull'annuncio del regno di Dio. Lo stesso tema riprende il predicatore Paolo, l'apostolo autore degli *Atti degli apostoli*, che nel 51 d. C., nella *seconda lettera ai Tessalonicesi*, è il più interessante documento della concezione paolina della storia imperiale più recente. In questo testo l'apostolo dipinge un protagonista della storia, uno che definisce *antikeimenos*, ossia *colui che si oppone a Dio*, che si siede nel tempio del Dio mostrando se stesso come Dio. Costui è l'imperatore Caligola (aveva fatto collocare la sua statua nel tempio di Gerusalemme), presentato come un *anticristo* ante litteram, dato che la letteratura apocalittica cristiana si definisce successivamente e successivamente introduce questo soggetto. A ostacolare ancora l'avvento finale del nuovo regno è però qualcosa, che Paolo non identifica chiaramente nella lettera, ma è forse un evento storico: potrebbero essere gli ebrei che eroicamente si oppongono all'impero romano, impedendo che la manifestazione dell'*antikeimenos* arrivi alle sue estreme conseguenze. Si capisce che in questa fase il tempio di Gerusalemme sia per i cristiani come per i giudei un centro spirituale insostituibile, ma basta lasciare passare un secolo perché questa unità (supposta, forse) lasci spazio a ben altro: nella *lettera di Barnaba* del II secolo l'*anticristo* è un giudeo. Quando Paolo scriveva la sua pagina sull'*Antikeimenos*, verso il 51, si era comunque già verificato un conflitto fra lo stato romano e un'intera comunità cristiana, quella di Roma: Claudio era amico dei Giudei (ai Giudei alessandrini confermò la cittadinanza di Alessandria e altri privilegi, condannando i loro persecutori), ma come imperatore era preoccupato dal mantenimento dell'ordine in tutto l'impero, voleva evitare tumulti di carattere religioso, così nel 44, alla morte di Erode Agrippa suo amico, affidò all'amministrazione romana tutto il suo territorio, nel timore che il figlio troppo giovane di lui, Agrippa II, non tenesse a bada quei territori tumultuosi. Tornando dunque a Roma e alla contrapposizione tra giudei-cristiani e l'imperatore Claudio, già nel 41, all'inizio del suo regno, emanò un editto che proibiva ai Giudei di *raccogliersi insieme* (non è facile per noi capire cosa intendesse, l'editto è citato dallo storico del II sec. d. C. Cassio Dione che non spiega di più), ma è nel 49 che compie un passo decisivo, cacciando da Roma tutti i Giudei: gli storici, primo fra tutti Svetonio (cavallo I-II, coevo di Tacito), non riportano la motivazione precisa, ma riferiscono di una generica accusa (*spesso tumultuavano sotto la spinta di un Chrestus*, impulsore Chresto tumultuantes). La notizia fa fede di un fraintendimento che pochi anni dopo, ai tempi di Nerone, sembrerebbe eliminato: quello secondo cui un *Chresto* sobillatore avrebbe guidato i Giudei. Resta quindi complicato capire se il provvedimento di Claudio fosse antiggiudaico o anticristiano: le fonti dell'epoca, su questo, sono divise: le fonti giudaiche non lo considerano contro i Giudei, le fonti cristiane non lo giudicano contro i cristiani. Gli storici moderni (Mazzarino per primo) lo annoverano tra i primi provvedimenti anticristiani, e quando Nerone avvierà la sua persecuzione, anche grazie al distinguo ripetuti dai cristiani medesimi, essa sarà chiaramente rivolta solo contro i cristiani. Nel frattempo comunque si diffonde e si precisa la predicazione del citato apostolo Paolo, il quale, tra l'altro, insiste su un punto, che ricava da un passaggio dei Vangeli sinottici (partic. Matteo) in cui risuona il monito "restituite a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Una possibile controversia interpretativa è attivata da "restituite" (non "date"), che potrebbe semplicemente alludere al fatto che, recando impressa le monete la figura dell'imperatore, che di fatto era colui al quale risaliva il diritto indiviso di coniarle, esse dovessero essere debitamente *restituite* a lui. Viceversa l'intendimento prevalente e diffuso divenne quello secondo cui Paolo avrebbe sfruttato il passo evangelico per diffondere tra le comunità cristiane l'obbedienza allo stato romano, accompagnando questa

indicazione con un'altra, ancora più cogente, riassumibile nel motto *ogni autorità viene da Dio*. Per il *civis romanus* Paolo lo stato romano è la via di conservazione delle forme giuridiche, nelle quali consistono le buone opere (*Lettera ai Romani*): Paolo, che rivolge simili ammonimenti proprio alla comunità romana e dopo gli editti di Claudio, vuole evidentemente impedire che la predicazione cristiana dia luogo a tumulti contro lo stato. Paolo, peraltro, aveva sperimentato la violenza del potere romano in svariate occasioni (subì tre fustigazioni in occasione di arresti durante viaggi missionari, testimonianza sua), eppure evidentemente intendeva diffondere l'idea che il potere romano potesse essere un alleato per *le buone opere* o aveva la speranza che il potere in questione si ravvedesse e accogliesse il messaggio evangelico. Tale speranza andò comunque delusa: morì, probabilmente decapitato, durante la persecuzione neroniana di cui riporta notizia Tacito. A lui quindi ritorno, per la domanda originaria con cui ho dato inizio al discorso. Perché *odiatori del genere umano* nella rappresentazione datane. Possibile che in questa definizione si riassuma la percezione di un'assoluta alterità culturale. I cristiani apparivano, agli intellettuali del I secolo (ma, come vedremo a lungo anche in seguito), avversi al sistema di valori sui quali si edificava la loro esistenza. In questo senso ristretto, quindi, *odiatori del genere umano*, perché rifiutavano ciò che del genere umano apprezzavano persone abituate a considerare la vita terrena come l'occasione unica per esprimere se stessi e il proprio valore individuale e collettivo. Sotto questo profilo le *due culture* si differenziano totalmente anche per quanto riguarda la discussa *attesa soteriologica*: la salvezza desiderata essendo per i pagani realizzabile e realizzata *nell'hic et nunc*, per i cristiani procrastinata nella dimensione ultraterrena. Ovviamente questo intendimento ha un limite evidente: quello della sovrapposizione culturale prodotta dal tempo. Non a caso di cristiani odiatori del genere umano tratta Nietzsche nel suo saggio *L'anticristo*.

APULEIO

Tutti i passi dalle *Metamorfosi* compresi in *O. E N.O.* in traduzione.

AMMIANO MARCELLINO (non ci sono testi)

AGOSTINO, *incipit delle Confessioni; Avversione per lo studio; La conversione; Il tempo; Le due città; Le caratteristiche delle due città.*

INGLESE

Prof.ssa M.Emma Terrando

RELAZIONE FINALE

La classe

La classe è poco numerosa, in quanto è composta da 18 allievi (12 ragazze e 6 ragazzi).

Nel corso del quinquennio gli allievi sono progressivamente maturati e hanno mantenuto un atteggiamento collaborativo nei rapporti con i pari e con gli adulti, favorendo un clima di rispetto reciproco e un buon ambiente di crescita personale e culturale.

Nel complesso gli studenti hanno dimostrato capacità mediamente buone e una partecipazione abbastanza costruttiva alle proposte didattiche.

Alcuni hanno raggiunto una eccellente padronanza della lingua, sia nella produzione scritta che in quella orale (in particolare, qualcuno anche partecipando alle attività di Debate della scuola e una allieva rappresentandola in competizioni internazionali), mentre per alcuni altri invece i risultati sono stati positivi ma talvolta permangono ancora alcune incertezze nella rielaborazione e/o produzione.

Metodologia di insegnamento

L'insegnamento, basato sull'approccio funzionale-comunicativo, è stato strutturato in unità didattiche su tematiche inerenti la letteratura in lingua inglese ed il suo contesto storico in ordine cronologico e con la seguente scansione: motivazione degli allievi, presentazione del nuovo materiale (testo

letterario), analisi dello stesso in L2 (senza tradurre), riflessione, contestualizzazione, produzione, espansione e valutazione.

Le modalità di lavoro hanno previsto sia lezioni frontali che partecipate, attraverso *pair work* e *group work*.

La finalità è stata quella di acquisire un livello crescente di competenza nella comunicazione orale e scritta attraverso attività che sviluppassero il più possibile, in modo parallelo ed integrato, le abilità di comprensione e produzione, potenziando le capacità di collegamento e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

Durante questo anno scolastico ci si è avvalsi della presenza di 2 conversatrici: una di origine americana per il trimestre (settembre-dicembre) ed una di origine inglese per tutto l'anno (ottobre-maggio).

PROGRAMMA SVOLTO

Testo: M.Spiazzzi, M.Tavella, M Layton – Performer Heritage 2 – Zanichelli

The Victorian Age

Charles Dickens

From Oliver Twist: “The workhouse” (p.40-41)
“Oliver wants some more” (p.42-43)

Charlotte Brontë

From Jane Eyre: “Women feel just as men feel” (p.56-57)

Oscar Wilde

From The Picture of Dorian Gray: “Preface” (p.127)
“The painter’s studio” (p.129-130)

From The Importance of Being Earnest: “The interview” (p.137-138)

Full reading of the short story “The Canterville Ghost”
(<https://www.gutenberg.org/files/14522/14522.txt>)

The Modern Age

The War Poets

“The soldier” by Robert Brooke (p.189)
“Glory of Women” (p.193) by Siegfried Sassoon
“Refugee blues” by Wystan Hugh Auden (p.212)

James Joyce and the interior monologue.

From Dubliners: “Eveline” (p.253-255)

From Ulysses: “Mr Bloom’s breakfast” (p.184)
“Molly’s monologue” (p.185)

Voices from the USA

“To Good Guys Dead” (photocopy) by Ernest Hemingway

The end of the American Dream. Francis Scott Fitzgerald

Full reading of the novel The Great Gatsby (in English or Italian)

From The Great Gatsby: “Nick meets Gatsby” (p.287)

The Present Age

George Orwell

From 1984: “Big Brother is watching you” (p.278)

Beckett and the Theatre of the Absurd.

From Waiting for Godot: “We’ll come back tomorrow” (G68)

The Empire writes back

Rudyard Kipling

The White Man’s Burden: “The mission of the coloniser” (p.123)

Joseph Conrad

Full reading of the novel Heart of Darkness (original/simplified version)

From Heart of Darkness: “A slight clinking” (p.220-222)

“Telephone conversation” by Wole Soyinka (photocopy)

“Good advice is rarer than rubies” by Salman Rushdie (photocopy)

“Home” by Warsan Shire (photocopy)

FILOSOFIA

Prof. Cristina Albin

RELAZIONE FINALE

La classe ha manifestato nel corso del triennio un comportamento generalmente corretto e adeguato all’apprendimento. In merito al consolidamento delle capacità previste dalla programmazione, al termine del percorso tutti/e gli/le allievi/e sono in grado di analizzare autonomamente un testo filosofico di non particolare difficoltà, individuandone correttamente la tesi e gli snodi argomentativi fondamentali, sanno utilizzare con discreta padronanza il linguaggio specifico della disciplina e sono in grado di ricostruire i quadri concettuali generali dei/delle diversi/e filosofi/e studiati/e.

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: Abbagnano, Fornero, *La ricerca del pensiero 3A+3B*, Pearson Paravia

Metafisica

Hegel. Il progetto filosofico. L’identità di realtà e razionalità. La dialettica e la logica della realtà. La fenomenologia dello Spirito. Coscienza (certezza sensibile, percezione intelletto), autocoscienza (lotta tra le autocoscienze, dialettica servo-signore, stoicismo, epicureismo, coscienza infelice), ragione, spirito. L’Enciclopedia delle scienze filosofiche: impostazione generale. Lo spirito oggettivo: la famiglia e la società civile. Lo Stato. La critica di Popper alla teoria hegeliana dello Stato. L’interpretazione di Marcuse.

La crisi del razionalismo e la fine della metafisica

Schopenhauer, irrazionalismo e pessimismo. *Il Mondo come volontà e rappresentazione.* Il rapporto con Kant e con l’induismo. Rappresentazione e illusione (analisi del testo T1, pag. 32). Il Corpo e la Volontà. (analisi del testo T2, pag. 34). I caratteri della Volontà. La vita tra dolore e noia (analisi del testo T3, pag. 35) La liberazione dalla Volontà: arte, compassione, asceti e noluntas (analisi del testo T4, pag. 37).

Kierkegaard: le ragioni del singolo. La critica a Hegel. L'esistenza precede l'essenza (analisi del testo *Plus* "Essenza ed Esistenza"). Singolarità e concretezza. Possibilità, libertà, scelta, angoscia. Gli stadi dell'esistenza: estetico (analisi del testo T1, pag. 59), etico (analisi del testo T2, pag. 61), religioso (analisi del testo T3, pag. 63). L'attimo e la storia, l'eterno nel tempo.

Nietzsche: il crollo dell'illusione della razionalità. L'influenza di Schopenhauer e Wagner. La fase filologica. *La nascita della tragedia:* apollineo e dionisiaco, la tragedia greca e la sua morte (analisi del testo T1, pag. 407). *Considerazioni inattuali:* la malattia storica della cultura europea, l'utilità e il danno della storia per la vita (analisi del testo *Plus* "Sull'utilità e il danno della storia per la vita"). I tre tipi di storia (analisi del testo *Plus* "Contro lo storicismo") Il periodo illuministico: il metodo genealogico. Scienza e verità (analisi del testo T2, pag. 408) *La Gaia scienza* e la filosofia del mattino. Morte di Dio e nichilismo (analisi dell'*aforisma 125*). La fine del mondo vero. La fase del nichilismo attivo. *Così parlò Zarathustra.* Il superuomo e la fedeltà alla terra (analisi del testo T1, pag. 431). Le tre metamorfosi. L'eterno ritorno dell'uguale e il primato dell'attimo. La Volontà di potenza. Nichilismo attivo e trasvalutazione dei valori. *Genealogia della morale.* Morale dei signori e morale degli schiavi (analisi del testo T2, pag. 433). Il prospettivismo e la concezione della scienza.

La Psicanalisi

Freud. Gli studi sull'isteria. La terapia psicanalitica: il sogno, le libere associazioni, i lapsus e gli atti mancati (analisi del testo T2, pag. 483). Transfert e controtransfert. L'interpretazione dei sogni. Contenuto manifesto e contenuto latente. Le leggi del sogno: spostamento, metonimia, simbolismo. Il concetto di inconscio. La metapsicologia: prima e seconda topica (analisi del testo T1, pag. 482) Sessualità e libido. Le fasi psicosessuali. Il complesso di Edipo e la formazione del Super-Io. Eros e Thanatos. Il Disagio della civiltà (analisi del testo T3, pag. 486) Psicopatologia della vita quotidiana. Arte e religione.

Jung. La separazione da Freud e la critica al pansessualismo. Inconscio individuale e inconscio collettivo. La teoria degli archetipi. La teoria dei tipi psicologici.

La psicanalisi infantile. Melanie Klein, il ruolo del gioco nell'indagine della psiche infantile. Posizione schizoparanoide e posizione depressiva.

Filosofia, politica, società, economia

Marx. La critica al "misticismo logico" di Hegel, per una filosofia che diventa prassi (analisi del testo T1, pag. 133). Disuguaglianza sociale e proprietà privata: la critica allo Stato borghese e alla sua economia. Il processo di alienazione (analisi del testo T3, pag. 137). Il distacco da Feuerbach (analisi del testo T2, pag. 134) Il concetto di ideologia e il materialismo storico (analisi del testo T4, pag. 139) *Il Manifesto del partito comunista.* La storia come storia della lotta di classe (analisi del testo T5, pag. 141) La funzione storica della borghesia. La critica dei falsi socialismi. (analisi del testo T6, pag. 142) La rivoluzione comunista. *Il Capitale.* La critica dell'economia politica. Valore d'uso e valore di scambio. La teoria del valore- lavoro. Plusvalore e pluslavoro (analisi del testo T7, pag. 144) . Il feticismo delle merci. La caduta tendenziale del saggio di profitto. Le contraddizioni del capitalismo (analisi del testo T8, pag. 146) La Critica del programma di Gotha. La dittatura rivoluzionaria del proletariato. Le fasi del comunismo.

Mill. Economia e politica: la libertà e i limiti dell'autorità. Libertà e diritti delle donne.

Arendt. *Le origini del totalitarismo.* Imperialismo, nazionalismo e antisemitismo. Ideologia e terrore. *La banalità del male* (lettura integrale estiva). *Vita activa.* Animal laborans, homo faber, zoon politikon. (analisi del testo T2, pag. 172, volume C) La dimensione perduta del politico nella modernità.

Weil, Sull'oppressione e la libertà. La critica al marxismo. Burocrazia e oppressione. La critica alla divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale. La polis greca.

La filosofia e la scienza.

Il positivismo. Caratteri generali. Il concetto di fatto e di verità di fatto. La fiducia nella scienza e nel progresso. Il rifiuto della metafisica. Comte, la legge dei tre stadi.

Mill, la logica e la questione dell'induzione (analisi del T2, pag. 186)

Popper, il confronto con il neopositivismo. Il rapporto con Einstein. La critica all'induzione (analisi del testo T1, pag. 283) e il controllo deduttivo delle teorie (analisi del testo T2, pag. 284). La teoria della mente come faro. Il confronto con Kant. Fallibilismo e falsificazionismo (analisi del testo T3, pag. 285). Lo statuto della scienza. La corroborazione. La critica della psicanalisi e del marxismo. La riabilitazione della metafisica. Congetture e confutazioni. Il realismo e la teoria dei tre Mondi) La questione del rapporto mente-corpo (Approfondimento: *Questione Plus*, Che cos'è la mente? Ryle e Popper).

Biotecnologie e dibattito bioetico

Il modello della sacralità della vita e il modello della qualità della vita. Il concetto di laicità. Deontologia e utilitarismo. Alcuni aspetti del dibattito sulle biotecnologie: clonazione e cellule staminali.

STORIA

Prof.ssa: Cristina Caiano

RELAZIONE FINALE

Gli allievi/e hanno sempre dimostrato correttezza, serietà e responsabilità nell'affrontare gli impegni scolastici. In merito al consolidamento delle competenze previste dalla programmazione, sanno inserire un fatto nel giusto contesto storico e spesso sono in grado di comprenderne la complessità; hanno acquisito una buona padronanza linguistica e hanno acquisito una discreta capacità di analisi delle fonti.

PROGRAMMA SVOLTO

Manuale in adozione: A. De Bernardi, S Guarracino, *La realtà del passato*, vol. 3, Pearson.

Temi introduttivi al '900

La prima e seconda Internazionale

Il suffragio generale

I partiti di massa

La seconda rivoluzione industriale

Nazionalismo e razzismo

L'età dell'imperialismo

Differenza tra colonialismo e imperialismo

L'Europa nell'età dell'imperialismo

Le principali imprese imperialistiche europee ed extraeuropee

L'imperialismo informale americano

Il dibattito storiografico sull'imperialismo

FONTI:

Il dibattito parlamentare sull'imperialismo francese
Kipling, *Il fardello dell'uomo bianco*
Le posizioni di Hobson, Lenin e Schumpeter sull'imperialismo

L'Italia dalla destra storica all'età giolittiana

- Destra e sinistra storica
- Crispi
- Giolitti e i nuovi compiti dello stato liberale
- Il 'decollo' industriale
- Le difficoltà della politica riformatrice: nazionalisti e cattolici
- La guerra di Libia
- La questione meridionale

FONTI:

S. Sonnino, *Torniamo allo statuto, 1 gennaio 1897*
G. Giolitti, *Discorso parlamentare del 4 febbraio 1901*

La prima guerra mondiale

- L'Europa verso la guerra
- La rivalità austro-russa nei Balcani e lo scoppio del conflitto
- Le operazioni di guerra nel 1914-15
- La neutralità italiana: il dibattito tra neutralisti e interventisti
- L'intervento italiano a fianco dell'Intesa (maggio 1915)
- Il genocidio degli armeni
- Gli accordi Sykes-Picot e la dichiarazione Balfour
- Le grandi offensive tedesche e austriache del 1916
- La pace separata della Russia in seguito alla Rivoluzione
- Gli Stati Uniti a fianco dell'Intesa
- Le operazioni di guerra nel 1917: ammutinamenti e disfatta di Caporetto
- La conclusione del conflitto e i trattati di pace

FONTI:

I 14 punti di Wilson
Trattato di Versailles

La Rivoluzione di Ottobre e la formazione dell'Unione sovietica

- Riforme, industrializzazione e autocrazia nella Russia di Nicola II
- I partiti di opposizione alla vigilia della guerra
- La Russia nella guerra mondiale
- La rivoluzione di febbraio. Il governo provvisorio della *Duma* e l'opposizione dei *soviet*
- Le tesi di Aprile
- La Rivoluzione di Ottobre
- Lo scioglimento dell'Assemblea costituente; la soppressione dei partiti politici
- La pace ad ogni costo: il Trattato di Brest-Litovsk (3 marzo 1918)
- La guerra civile e la Terza internazionale
- La costituzione dell'URSS
- Il comunismo di guerra: 1918-20
- La nuova politica economica (NEP): 1921-27
- Il socialismo in un solo paese (il dibattito tra Stalin e Trozckij)
- L'industrializzazione del paese, la collettivizzazione delle campagne
- Il totalitarismo di Stalin

L'Italia dalla crisi dello stato liberale al regime fascista

- Il biennio rosso (1919-20) e la crisi dello stato liberale
- I fasci di combattimento
- L'ultimo ministero Giolitti: occupazione delle fabbriche, Trattato di Rapallo; blocco nazionale con i fascisti
- Lo squadristico fascista
- La Marcia su Roma
- Il primo governo Mussolini
- Le elezioni del 1924 e il delitto Matteotti
- Il discorso del 3 gennaio 1925: nasce il regime fascista
- La società italiana di fronte al fascismo: il totalitarismo imperfetto
- La politica economica: la carta del lavoro e il sistema corporativo
- La conciliazione con la chiesa: i Patti lateranensi
- L'opposizione degli antifascisti
- L'Italia fascista negli anni Trenta. Lo stato imprenditore e le leggi razziali
- L'aggressione fascista all'Etiopia
- L'asse Roma-Berlino

FONTI:

Il programma dei fasci di combattimento

Mussolini, *Il discorso del bivacco*, 1922

Mussolini, *Il discorso del 3 gennaio 1925*

Il manifesto degli intellettuali fascisti

Il manifesto degli intellettuali antifascisti

Il manifesto della razza, 1938

La Germania dalla Repubblica di Weimar alla costituzione del Terzo Reich

- Il processo di formazione della Repubblica di Weimar (novembre 1918-1919)
- Il difficile dopoguerra (1920-23)
- La precaria stabilità (1924-29)
- La crisi del 1929 segna l'inizio della disgregazione politica ed economica della Repubblica (1930 – gennaio 1933)
- L'ascesa di Hitler e l'eliminazione delle opposizioni
- Le misure antisemite dalle leggi di Norimberga alla soluzione finale (protocollo di Wannsee)
- La costruzione dello stato totalitario

FONTI:

A.Hitler, *Mein Kampf*

A. Hitler, *Il razzismo*

Le leggi di Norimberga

STORIOGRAFIA:

H. Arendt, *La banalità del male*, Feltrinelli (lettura integrale)

Gli USA dal dopoguerra al New Deal

- L'America degli anni Venti
- La crisi del 1929
- La presidenza di Franklin Delano Roosevelt: il *New Deal*

Verso la Seconda guerra mondiale

- Giappone: politica imperialista e fascista
- Cina: i rapporti altalenanti tra Kuomintang e partito comunista
- La guerra civile spagnola

- La guerra cino-giapponese del 1937
- La politica espansionistica tedesca
- Francia e Inghilterra dalla politica dell'*appeasement* all'intervento

La Seconda guerra mondiale

- L'invasione della Polonia
- L'avanzata dell'Urss nei Paesi Baltici e della Germania in Danimarca e Norvegia
- Il fronte occidentale
- La 'battaglia d'Inghilterra' e l'operazione 'leone marino'
- L'Italia dalla non belligeranza alla guerra parallela.
- L'attacco tedesco all'Urss (giugno 1941)
- Il nuovo ordine dei paesi occupati.

- La Resistenza in Italia e in Europa
- Gli Usa dalla Carta atlantica all'intervento (7 dicembre 1941: Pearl Harbor)
- Prime sconfitte dell'Asse: Stalingrado, Midway e Guadalcanal, El Alamein
- L'Italia dal 25 luglio 1943 al 25 aprile 1945
- Lo sbarco in Normandia e l'accerchiamento della Germania
- La bomba atomica e la resa del Giappone
- Le conferenze di pace e la nascita dell'ONU

FONTI:

C. De Gaulle, *Appello radiofonico del 1940*
Protocollo di Wannsee, 1942

La guerra fredda

- La cortina di ferro e la dottrina Truman
- Il piano Marshall e il maccartismo
- L'equilibrio del terrore (la paura della guerra atomica)
- La Repubblica popolare cinese e la guerra di Corea
- Il XX Congresso del Pcus e la destalinizzazione
- Eisenhower e la politica del roll back
- Kennedy e la nuova frontiera
- la lotta contro la segregazione razziale
- La Baia dei Porci e la crisi missilistica
- La guerra del Vietnam e la rivolta del 1968
- Nixon, la 'coesistenza pacifica' e il Watergate
- Breznev e la nuova glaciazione
- La guerra in Afghanistan
- Gorbaciov, la perestrojka e la glasnost

FONTI:

W. Churchill, *La cortina di ferro*

H.Truman, *Discorso al Congresso*, 1947

Chruscev, *Discorso al XX congresso del PCUS*, 1956

J.F.Kennedy, *La nuova frontiera*, 1961

L'Italia repubblicana

- Il governo Parri
- Il referendum del 2 giugno 1946 e la nascita della Repubblica

- La fine dei governi di unità nazionale
- La Costituzione italiana

(parte che verrà svolta dopo il 15 maggio 2019)

La prima legislatura: riforme sociali

- Il miracolo economico
- La nascita del centro-sinistra
- La rivolta giovanile e operaia nel 1968
- Gli anni di piombo

STORIOGRAFIA:

- *Dibattito storiografico sulla costituzione italiana*
- G. Crainz, *Storia del miracolo economico*.
- P. Ginsborg, *Storia dell'Italia dal dopoguerra a oggi*.
- N. Tranfaglia, *La strategia della tensione e i due terrorismi*.

Il Medio Oriente

- La nascita dello Stato di Israele e le guerre arabo-israeliane

MATEMATICA

Prof. Sara Labasin

RELAZIONE FINALE

Dal profilo generale e dalle competenze di matematica delle Indicazioni Nazionali si legge che: "Al termine del percorso liceale lo studente dovrà padroneggiare i principali concetti e metodi di base della matematica, sia aventi valore intrinseco alla disciplina, sia connessi all'analisi di fenomeni del mondo reale, in particolare del mondo fisico".

Tali indicazioni hanno guidato il lavoro didattico mirato a formare studenti non solo in possesso dei contenuti trattati, ma anche consapevoli del loro significato e delle implicazioni concrete, al fine di riutilizzarli in contesti nuovi, per risolvere problemi.

La programmazione del quinto anno di matematica prevede la trattazione di un numero considerevole di contenuti tutti impegnativi e ciò ha richiesto un ritmo elevato nelle lezioni durante tutto l'anno.

La scelta privilegiata per la conduzione delle lezioni portata avanti nelle classi è quella di stimolare la partecipazione degli allievi all'apprendimento e anche quest'anno hanno ben reagito alle continue sollecitazioni, coinvolgendosi attivamente nell'acquisizione delle conoscenze.

La modalità di lavoro in classe ha visto l'alternarsi di lezioni interattive, lezioni frontali, esercitazioni, attività a coppie in classe e in laboratorio di informatica.

L'utilizzo di software informatici è stato finalizzato allo studio del calcolo differenziale e integrale, collettivamente attraverso l'utilizzo della LIM in classe oppure attraverso l'uso diretto del PC in laboratorio o attraverso la app di GeoGebra in modalità esame su dispositivo proprio.

Quest'anno particolare attenzione è stata dedicata all'utilizzo della calcolatrice grafica. E' stato attivato un programma di prestito per la durata di un mese grazie al quale tutti hanno potuto imparare a utilizzare semplici funzioni del dispositivo mirate allo svolgimento della seconda prova scritta.

Molto tempo è stato dedicato alla preparazione della seconda prova scritta affrontando un numero considerevole di problemi e quesiti sia delle prove degli anni precedenti, sia svolgendo simulazioni

ministeriali del 28/02/2019 e del 02/04/2019 che la classe ha affrontato con serietà e i cui risultati sono stati in generale positivi.

La complessità dei contenuti ha evidenziato le difficoltà di alcuni studenti nel fare sintesi su quanto appreso nel percorso degli anni precedenti. Al termine del primo trimestre erano 5 le persone insufficienti, di cui 2 hanno recuperato, dopo gli interventi di recupero svolti nella prima settimana del pentamestre e in itinere. A fine anno le persone in difficoltà nelle prove scritte sono due.

Il rapporto con la classe è sempre stato positivo, impostato sul rispetto reciproco e sulla chiarezza. Si è creato un clima di fiducia che ha permesso negli anni di costruire un rapporto con il gruppo e con i singoli costruttivo e collaborativo.

PROGRAMMA SVOLTO

Libro di testo: Paola, Impedovo, Castagnola, *Matematica dappertutto C*, Zanichelli

GEOMETRIA

Sistema di riferimento, assi cartesiani nello spazio.

- Coordinate cartesiane nello spazio.
- Distanza tra due punti
- Vettori nello spazio, prodotto scalare

Rette e piani nello spazio

- Equazioni della retta e del un piano nello spazio
- Distanza punto-piano, distanza punto-retta
- Mutue posizioni tra due piani e fra piano e retta nello spazio.
- Condizioni di perpendicolarità e parallelismo
- Equazione della superficie sferica
- Piano tangente ad una sfera in un punto.

RELAZIONI E FUNZIONI

Ripasso: Funzioni e loro proprietà. Limiti e algebra dei limiti. Forme indeterminate. Continuità e discontinuità di una funzione. Ricerca degli asintoti: orizzontali, verticali e obliqui.

Calcolo differenziale

- Il problema della tangente.
- Concetto di derivata. Significato geometrico della derivata.
- Derivate fondamentali.
- Teoremi sul calcolo delle derivate (somma, prodotto, reciproco, quoziente)
- Derivata di funzione composta.
- Derivata della funzione inversa.
- Derivate di ordine superiore.
- Differenziale di una funzione.
- Interpretazioni fisiche della derivata.
- Retta tangente al grafico di una funzione in un punto.
- Teorema di Rolle (con dim.).
- Teorema di Lagrange (con dim.).
- Teorema di De L'Hopital
- Massimi e minimi relativi.
- Punti di flesso e concavità di una curva.
- Ricerca dei massimi e dei minimi relativi.
- Ricerca dei punti di flesso.
- Problemi di massimo e minimo.

- Studio di funzione e tracciamento del grafico
- Andamento qualitativo del grafico della derivata noto il grafico della funzione e viceversa

Calcolo Integrale

- Il problema della misura delle aree, somme integrali
- Definizione di funzione primitiva
- Integrale definito di una funzione continua.
- Proprietà degli integrali definiti.
- Teorema della media e suo significato geometrico (con dim.).
- Teorema fondamentale del calcolo integrale (con dim.)
- Integrale indefinito. L'integrale indefinito come operatore lineare.
- Integrazioni immediate.
- Integrazione delle funzioni composte
- Integrazione per sostituzione e per parti
- Integrazione delle funzioni razionali fratte
- Il calcolo delle aree di superfici piane
- Il calcolo dei volumi (di rotazione attorno agli assi e con il metodo dei gusci cilindrici)
- Integrali impropri

Equazioni differenziali

- Concetto di equazione differenziale e sua utilizzazione per la descrizione e modellizzazione di fenomeni fisici o di altra natura
- Equazioni differenziali del primo ordine lineari a coefficienti costanti
- Equazioni differenziali a variabili separabili: il modello di Maltus per la dinamica delle popolazioni, equazione della caduta dei gravi nell'aria.
- Il problema di Cauchy
- Esempi di particolari Equazioni differenziali del secondo ordine: l'oscillatore armonico e moto di oscillazione del pendolo

DATI E PREVISIONI

- Variabile aleatoria discreta
- Distribuzione di probabilità di una variabile aleatoria discreta
- Media, varianza e deviazione standard di una variabile aleatoria discreta
- Distribuzione binomiale, distribuzione di Poisson e loro applicazioni
- Variabili aleatorie continue e loro distribuzioni
- Distribuzione normale sue applicazioni

FISICA

Prof. M. De Benedetti

Libro di testo: J. Walker, Fisica Modelli e Realtà vol. 2 (campi magnetici ed elettrici statici) e 3, ed. Pearson.

RELAZIONE FINALE

La classe si è dimostrata collaborativa e interessata anche se non sempre gli studenti sono riusciti a cogliere lo sguardo d'insieme sulla disciplina. Alle classiche lezioni frontali lo sviluppo della disciplina è stato accompagnato da attività di laboratorio e dalla visita ad alcuni centri di ricerca.

PROGRAMMA SVOLTO

1. Campi elettrici e magnetici statici:
 - a. Flusso di un campo vettoriale.
 - b. Circuitazione di un campo vettoriale.
 - c. Campo generato da una corrente e legge di Biot-Savart.
 - d. Campo magnetico generato da un solenoide.
 - e. Densità di energia legata al campo magnetostatico.
 - f. La forza di Lorentz tra campo magnetico e corrente.
 - g. La forza di Lorentz tra campo magnetico e carica in moto. Frequenza di ciclotrone e raggio di Larmor.
 - h. Cenni al diamagnetismo, paramagnetismo e ferromagnetismo.
 - i. Le equazioni di Maxwell per campi elettrici e magnetici statici.
2. L'induzione magnetica:
 - a. La legge di Faraday-Neumann.
 - b. La legge di Lenz.
 - c. La non conservatività della forza elettrica.
 - d. L'alternatore.
 - e. Il trasformatore.
 - f. Cenni alle correnti parassite.
3. Alcuni circuiti in corrente alternata.
 - a. Corrente e tensione efficaci.
 - b. Le equazioni differenziali lineari (sapere riconoscere se una funzione è o no soluzione di un problema).
 - c. La scarica di un condensatore.
 - d. Il circuito LC.
 - e. Il circuito RL: tensione e corrente alla chiusura di un interruttore.
4. Le equazioni di Maxwell:
 - a. Le equazioni di Maxwell per campi variabili.
 - b. L'equazione di Ampere-Maxwell e la corrente di spostamento.
 - c. Le onde elettromagnetiche.
 - d. Densità di energia dei campi EM.
 - e. Intensità di un'onda EM.
 - f. Legge dell'inverso del quadrato.
 - g. La polarizzazione delle onde EM.
 - h. Effetto dei filtri polarizzatori in sequenza e legge di Malus.
 - i. La spettroscopia: spettri continui e spettri a righe; spettri di emissione ed assorbimento. Cenni agli spettroscopi basati su reticolo e su prisma ottico.
 - j. Lo spettro delle onde EM:
5. La relatività ristretta:
 - a. Richiami alla relatività galileiana e alla somma delle velocità.
 - b. Invarianza della velocità della luce.
 - c. Dilatazione dei tempi.
 - d. Contrazione delle lunghezze.
 - e. Somma relativistica delle velocità.
 - f. Trasformazioni di Lorentz.
 - g. Quantità di moto relativistica.
 - h. Energia relativistica.
 - i. Energia a riposo. La legge $E=mc^2$ applicata alle reazioni nucleari.
6. I modelli atomici:

- a. I raggi catodici e la scoperta dell'elettrone. La misura del rapporto carica-massa dell'elettrone utilizzando la deflessione dovuta a un campo elettrostatico.
 - b. La misura della carica elementare con l'esperimento di Millikan.
 - c. L'esperienza di Geiger e Marsden e il modello atomico di Rutherford e i suoi limiti.
 - d. Lo spettro dell'idrogeno: serie di Balmer, Lyman etc...
 - e. Il modello atomico di Bohr e la quantizzazione delle orbite.
7. I primi indizi della natura quantistica della radiazione.
- a. Il problema dello spettro di emissione del corpo nero.
 - i. Assorbimento, trasmissione, emissione della radiazione EM.
 - ii. La legge dello spostamento di Wien.
 - iii. La legge di Stefan-Boltzmann.
 - iv. La catastrofe ultravioletta.
 - v. La legge di Planck.
 - b. L'effetto fotoelettrico e l'assorbimento di fotoni.
 - c. L'effetto Compton e la quantità di moto del fotone.
8. Alcuni aspetti della meccanica quantistica:
- a. L'atomo di Bohr.
 - b. La relazione di de Broglie.
 - c. La natura ondulatoria della materia e cenni alla funzione d'onda di Shroedinger.
 - d. L'esperimento della doppia fenditura.
 - e. Il principio di indeterminazione di Heisenberg.
 - f. Il principio di complementarità di Bohr.
9. Attività in modalità CLIL: alcuni argomenti sono stati introdotti con video in lingua inglese.

SCIENZE NATURALI

Prof.ssa Monica Saini

RELAZIONE FINALE

Gli studenti hanno sempre mantenuto un comportamento corretto e la maggior parte degli allievi si è dimostrata volenterosa, manifestando un certo interesse nell'apprendimento anche durante i momenti di approfondimento del programma. Gli obiettivi didattici generali sono stati raggiunti in modo soddisfacente da tutti gli studenti.

PROGRAMMA SVOLTO

Libri di testo: Curtis, Barnes "Il nuovo invito alla biologia.blu – Dal carbonio alle biotecnologie" – Ed. Zanichelli

Lupia Palmieri, Parotto "Il globo terrestre e la sua evoluzione" - Ed. Zanichelli

CHIMICA ORGANICA, BIOCHIMICA e BIOTECNOLOGIE

Chimica organica

Caratteristiche dell'atomo di carbonio

Isomeria di struttura e stereoisomeria

Caratteristiche generali dei composti organici: proprietà fisiche e reattività

Gli idrocarburi

Alcani: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (combustione, alogenazione). Cicloalcani: caratteristiche generali.

Alcheni: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (reazione di addizione: idrogenazione, alogenazione, idratazione, addizione di acidi alogenidrici, polimerizzazione)

Alchini: caratteristiche generali, nomenclatura, isomeria, proprietà fisiche, reattività (reazione di addizione: idrogenazione, alogenazione, idratazione)

Idrocarburi aromatici: caratteristiche generali, delocalizzazione elettronica, sostituzione elettrofila aromatica, idrocarburi aromatici policiclici ed eterociclici.

Derivati degli idrocarburi

Alcoli: gruppo funzionale ossidrilico, nomenclatura, proprietà fisiche, sintesi, reattività (comportamento acido e basico, ossidazione), polioli

Aldeidi e chetoni: gruppo funzionale carbonilico, nomenclatura, proprietà fisiche, reattività (riduzione e ossidazione), reattivi di Fehling e Tollens

Acidi carbossilici: gruppo funzionale carbossilico, nomenclatura, proprietà fisiche, reattività (acidità, riduzione); derivati degli acidi carbossilici: esteri e ammidi (cenni)

Alogenuri alchilici, eteri, fenoli: caratteristiche generali e proprietà fisiche.

La fotosintesi clorofilliana

Cloroplasti

Fase dipendente dalla luce: pigmenti, fotosistemi I/II e trasporto degli elettroni

Fase indipendente dalla luce: ciclo di Calvin

Piante C₄ e piante CAM

Metabolismo del glucosio

Glicolisi: fase endoergonica e fase esoergonica

Mitocondri

Respirazione cellulare: decarbossilazione del piruvato, ciclo di Krebs, fosforilazione ossidativa (complessi respiratori, ATP-sintasi e accoppiamento chemiosmotico)

Fermentazione alcolica e lattica

La genetica dei virus, dei batteri e degli eucarioti

Virus a DNA e a RNA. Ciclo litico e ciclo lisogeno. Virus batteriofagi e virus degli eucarioti

Classificazione dei batteri in base alla forma ed al metabolismo. Batteri Gram+ e Gram-

Operone *lac* e operone *trp*

Trasferimento genico nei batteri: coniugazione, trasformazione, trasduzione, trasposoni

Regolazione della trascrizione: fattori di trascrizione ed enhancer

Regolazione pre-trascrizionale: metilazione del DNA, rimodellamento della cromatina, epigenoma

Regolazione post-trascrizionale: splicing alternativo

Genetica dello sviluppo: differenziamento; geni della polarità, di segmentazione ed omeotici

Il DNA ricombinante

Estrazione del DNA

Enzimi e siti di restrizione, separazione di frammenti di DNA mediante elettroforesi, ligasi, RFLP

Clonaggio genico: plasmidi come vettori di clonaggio, librerie genomiche, cDNA

Replicazione del DNA: PCR, fingerprinting
Sequenziamento del DNA (metodo di Sanger)
Silenziamiento genico: animali knock-out
Applicazioni delle biotecnologie: Red biotech (xenotrapianti, clonazione animale, cellule staminali),
White biotech (biocombustibili), Green biotech (Golden rice)

SCIENZE della TERRA

I fenomeni vulcanici

Magmi, forma degli edifici vulcanici, tipi di eruzione vulcanica, prodotti dell'attività vulcanica, fenomeni legati all'attività vulcanica
Vulcanismo effusivo ed esplosivo
Distribuzione geografica dei vulcani
Il rischio vulcanico: previsione e prevenzione del rischio

I fenomeni sismici

Il modello del rimbalzo elastico
Propagazione e registrazione delle onde sismiche: tipi di onde, sismografi e sismogrammi, localizzazione dell'epicentro di un terremoto
La forza di un terremoto: scale di intensità e isosisme; magnitudo di un terremoto
Tomografia sismica: superfici di discontinuità, zona d'ombra delle onde sismiche
Distribuzione geografica dei terremoti
Il rischio sismico: previsione deterministica e statistica, prevenzione del rischio, zonazione sismica

Tettonica delle placche

Struttura della Terra: caratteristiche della crosta oceanica e continentale, curva ipsografica, isostasia; mantello e nucleo
Flusso di calore e temperatura interna della Terra
La deriva dei continenti
Espansione dei fondi oceanici: dorsali oceaniche, fosse abissali, meccanismi di espansione e subduzione
Campo magnetico terrestre, paleomagnetismo, anomalie magnetiche dei fondali oceanici
Tettonica delle placche: placche litosferiche; margini divergenti, convergenti e conservativi; orogenesi; ciclo di Wilson
Moti convettivi e punti caldi

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Prof. Renzo Indiochia

RELAZIONE FINALE

Il docente di classe è stato lo stesso durante i 5 anni del corso di studi.
Il comportamento degli allievi della classe è sempre stato globalmente corretto e collaborativo e vi è stata una buona evoluzione e maturazione delle capacità, conoscenze e competenze per tutti.
Relativamente agli obiettivi didattici gli allievi hanno dimostrato grande interesse per gli stimoli artistici provenienti dalla loro realtà culturale, una buona conoscenza dei contenuti che sanno esporre utilizzando adeguati termini specifici. Conoscono molte opere d'arte che sanno analizzare utilizzando un metodo per la loro lettura e nel disegno hanno concluso il loro percorso di studi con la teoria della progettazione e con l'analisi e ideazione di un oggetto scelto da loro.

I risultati finali sono stati, nel complesso, molto positivi grazie all'impegno profuso ed al clima collaborativo e di aiuto reciproco che è sempre stato presente in classe.

PROGRAMMA SVOLTO

I libri di testo adottati nell'ultimo anno sono stati: Arte "Cricco Di Teodoro, Itinerario nell'arte, ed. arancione", consigliato; sito web Didatticarte.it; Disegno "Greppi, Lacchia, Disegno, vol. C.

STORIA DELL'ARTE

Realizzazione di un "compito autentico" a gruppi che ha riguardato gli argomenti del "**Gotic Revival**" in Europa ed il Neomedioevalismo ed eclettismo a Torino con alcuni esempi; La pittura del **Realismo** con le generalità, l'opera di G. Courbet ed il Funerale ad Ornans; l'opera di Daumier e di Millet. l'**Impressionismo** in Francia con La storia della fotografia; generalità sull'Impressionismo; l'opera di Manet, Renoir, Renoir, Degas, Monet con La cattedrale di Rouen.

Il **Postimpressionismo** con le teorie del colore; l'opera di G. Seurat e la lettura di "Una domenica pomeriggio all'isola della Grand Jatte"; l'opera di P. Signac, P. Cezanne e H. T. Lautrec; l'opera di P. Gauguin; l'opera di V. Van Gogh e la lettura di "Campo di grano con volo di corvi", verificata con un prova scritta con domande di tipologie varie. **L'art**

Nouveau in Europa con le generalità e l'approfondimento della "Sedia Tonet 14"; l'opera di A. Gaudi e la lettura della "Sagrada familia"; il Liberty in Italia; L'opera del pittore G. Klimt e l'analisi de "Il bacio", argomenti verificati con una interrogazione orale individuale.

Lavoro in gruppi per una attività di cooperative learning, in cui si sono trattati i seguenti argomenti:

Per 2 gruppi: **1a) Pablo Picasso** con i dati biografici, i caratteri della evoluzione della sua arte; la lettura di "Demoiselles d'Avignon" e di "Guernica", le frasi celebri.

1b) Espressionismo con le generalità; l'opera di E. Munch e la lettura di "L'urlo"; il gruppo "Die Brucke"; l'opera di E.L.Kirchner, di O. Kokoscha e di E. Schiele.

1c) Astrattismo con le generalità, l'opera di W. Kandinskij e la lettura di "Improvvisazione n° 26"; l'opera di P.Klee; Il Raggismo, Suprematismo, Costruttivismo e Neoplasticismo; Le opere di Mondriand e di G. Rietveld.

Per altri 2 gruppi: **2a) Futurismo** con le generalità; l'opera di U. Boccioni e lettura di "Forme uniche della continuità nello spazio"; l'opera di G. Balla, G. Severini, F Depero e G. Dottori; l'opera di A. Sant'Elia e lettura di "La città nuova".

2b) Dadaismo con le generalità, l'opera di M. Duchamp e lettura di "Fontana".

2c) Surrealismo con i dati generali; l'opera di J. Mirò, M. Ray e R. Magritte; l'opera di S. Dalì e lettura di "La persistenza della memoria".

2d) Funzionalismo con le generalità, W. Gropius ed il Bauhaus; l'opera di Mies Van Der Rohe; l'opera di Le Corbusier e lettura di "Ville Savoye" a Poissy.

2e) Organicismo con le generalità sull'architettura organica, l'opera di F. L. Wright e la lettura del "Guggenheim Museum di New York; il Razionalismo organico e l'opera di A. Aalto.

Questi sono stati esposti dagli allievi ai compagni e verificati con interrogazioni orali.

Dopo il 15/5 si effettuerà una **visita alla Gam** di Torino che permetterà agli allievi di conoscere sia la sua rinnovata esposizione che molte opere della collezione del '900 che vanno da autori come F. Messina alle opere dei futuristi Balla, Boccioni e Depero; dalle opere di O. Dix, M. Ernst e F Picabia a L. Fontana, G. Morandi; da P. Picasso ad A. Burri e A. Warhol.

Si è inoltre trattato il metodo della **lettura dell'opera d'arte** ed applicazioni ad opere di pittura, scultura ed architettura.

DISEGNO

Il disegno **tecnico architettonico**: l'analisi tipologica, strutturale, funzionale e distributiva della architettura; l'ambiente costruito quale il laboratorio di disegno; Il disegno del progetto e del rilievo a mano libera in architettura.

Teoria della **Progettazione** e progetto di realizzazione ex-novo di elemento di arredo o di design con realizzazione di elaborati grafici idonei e relazioni esplicative.

SCIENZE MOTORIE

Prof.ssa Paola Torchia

RELAZIONE FINALE

La classe è composta da allievi dotati in molti casi di ottime capacità psico-motorie, alla quale ho avuto il piacere di insegnare per tutti e cinque gli anni del corso di studi.

Gli allievi si sono sempre dimostrati corretti ed educati ed hanno sempre partecipato con impegno ed entusiasmo alle attività proposte, ottenendo ottimi risultati.

PROGRAMMA SVOLTO

Esercizi - di miglioramento delle funzioni cardio-respiratorie

- di mantenimento e potenziamento della muscolatura addominale e dorsale, degli arti superiori ed inferiori
- di coordinazione psico-motoria

Giochi Sportivi - Pallavolo

- Pallacanestro
- Calcetto
- Hit-ball
- Dodge-ball
- Tennis-tavolo

RELIGIONE CATTOLICA

Prof. Maurizio Biancotti

RELAZIONE FINALE

Gli allievi che hanno frequentato l'ora di religione non sono sostanzialmente variati nell'arco dei tre anni e il docente non è cambiato.

La classe si è sempre contraddistinta per il grande entusiasmo e per la partecipazione.

Tutti gli allievi hanno superato la normale ritrosia a mettersi in gioco partecipando in modo attivo e personale rispettando le idee degli altri.

Gli allievi si sono dimostrati sempre collaborativi

Il giudizio globale è decisamente soddisfacente.

PROGRAMMA SVOLTO

Molto spazio è stato dedicato al viaggio di istruzione in Sicilia con approfondimenti sui rapporti Mafia/Religione, il tema della democrazia, del revisionismo storico e la figura di Padre Pino Puglisi.

L'uso di brevi filmati o parti di libri sono serviti per introdurre e affrontare il tema dell'etica con riferimento specifico alla fecondazione artificiale e della ricerca della propria identità culturale, religiosa e sessuale.

E' stato affrontato il tema della memoria con la lettura del libro Yossl Rakover si rivolge a Dio di Zvi Kolitz

Affrontato in modo diffuso il tema dell'economia solidale e in particolare dell'Economia di Comunione, del Microcredito, della Decrescita felice con l'analisi del caso Bhutan.

L'uso di brevi filmati presi dalla rete e di spezzoni di film fanno parte di una didattica più coinvolgente rispetto alle classiche lezioni ex cathedra.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'attenzione e della partecipazione durante le ore di lezione.

9. TESTI DELLE SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

PRIMA PROVA

Sono state svolte le simulazioni ministeriali del 19 febbraio e del 26 marzo.

SECONDA PROVA

Sono state svolte le simulazioni ministeriali del 28 febbraio in forma ridotta (4 h) e del 26 marzo in forma completa.

10. EVENTUALI SIMULAZIONI DI COLLOQUIO

E' stata programmata una simulazione per il 4 giugno prossimo.

11. PROPOSTE DI GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA e SECONDA PROVA e DEL COLLOQUIO

Di seguito le griglie per le prove scritte condivise dai dipartimenti rispettivamente di italiano e di matematica e fisica.

La griglia di valutazione del colloquio è in fase di elaborazione e verrà allegata in seguito.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

Fascia	Valutazione analitica	Punteggio
3 - 15	INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale.	Buono 15 Discreto 12 Sufficiente 9 Scarso 6 Insufficiente 3
6-21	INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Ottimo 21 Buono 18 Discreto 15 Sufficiente 12 Scarso 9 Insufficiente 6
9-24	INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Ottimo 24 Buono 21 Discreto 18 Sufficiente 15 Scarso 12 Insufficiente 9
	Punteggio finale	_____/60

INDICATORI SPECIFICI PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DI PROVA

Tipologia A Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Fascia	Valutazione analitica	Punteggio
2-10	• Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	Buono 10 Discreto 8 Sufficiente 6 Scarso 4 Insufficiente 2
4-14	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	Ottimo 14 Buono 12 Discreto 10 Sufficiente 8 Scarso 6 Insufficiente 4

6-16	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. • Interpretazione corretta e articolata del testo. 	Ottimo 16 Buono 14 Discreto 12 Sufficiente 10 Scarso 8 Insufficiente 6
Punteggio finale		_____ /40

Tipologia B Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Fascia	Valutazione analitica	Punteggio
2-10	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	Buono 10 Discreto 8 Sufficiente 6 Scarso 4 Insufficiente 2
4-14	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Ottimo 14 Buono 12 Discreto 10 Sufficiente 8 Scarso 6 Insufficiente 4
6-16	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Ottimo 16 Buono 14 Discreto 12 Sufficiente 10 Scarso 8 Insufficiente 6
Punteggio finale		_____ /40

Tipologia C Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

Fascia	Valutazione analitica	Punteggio
2-10	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	Buono 10 Discreto 8 Sufficiente 6 Scarso 4 Insufficiente 2
4-14	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	Ottimo 14 Buono 12 Discreto 10 Sufficiente 8 Scarso 6 Insufficiente 4
6-16	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Ottimo 16 Buono 14 Discreto 12 Sufficiente 10 Scarso 8 Insufficiente 6
	Punteggio finale	_____/40

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

L. S. «P. GOBETTI» - ESAME DI STATO 2019 –
COMMISSIONE.....

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA – MATEMATICA E FISICA

Candidato.....

Classe

Viene assegnato un punteggio grezzo *massimo* pari a 80 per il problema e a 20 per ciascun quesito.

INDICATORI	punti	Problema n. _____				Quesiti n.			
		a	b	c	d				
Analizzare	0								
	1								
	2								
	3								
	4								
	5								
Sviluppare il processo risolutivo	0								
	1								
	2								
	3								
	4								
	5								
	6								
Interpretare, rappresentare, elaborare i dati	0								
	1								
	2								
	3								
	4								
	5								
Argomentare	0								
	1								
	2								
	3								
	4								
Pesi punti problema		1	1	1	1	1	1	1	1
Subtotali									

Corrispondenza	
153-160	20
144-152	19
134-143	18
124-133	17
115-123	16
106-114	15
97-105	14
88-96	13
80-87	12
73-79	11
66-72	10
59-65	9
52-58	8
45-51	7
38-44	6
31-37	5
24-30	4
16-23	3
9-15	2
≤ 8	1

VALUTAZIONE PROVA/20
--

Totale	
---------------	--

N.B.: La somma dei pesi – nell’ipotesi proposta - assegnati ai sottopunti del problema deve dare 4.

I descrittori per ogni indicatore sono sul retro della presente scheda di valutazione.

Il presidente della Commissione:

I commissari:

Prof.		Prof.	
Prof.		Prof.	
Prof.		Prof.	

INDICATORI	DESCRITTORI	Punti
Analizzare Esaminare la situazione problematica individuandone gli aspetti significativi e formulando le ipotesi esplicative attraverso modelli, analogie o leggi.	Punto non affrontato.	0
	Non comprende o comprende in modo parziale e inadeguato la situazione problematica proposta, senza riuscire ad individuarne gli aspetti significativi. Non colloca la situazione problematica nel pertinente quadro concettuale.	1
	Mostra una comprensione solo parziale della situazione problematica proposta, di cui individua alcuni aspetti significativi e che solo in parte riconduce al pertinente quadro concettuale.	2
	Riesce ad individuare con sufficiente precisione gli aspetti concettualmente salienti della situazione problematica proposta, che viene ricondotta al pertinente quadro concettuale. Formula ipotesi esplicative nella sostanza corrette, pur non riuscendo ad applicare pienamente e con il corretto grado di dettaglio le necessarie leggi.	3
	Individua con buona precisione quasi tutti gli aspetti concettualmente salienti della situazione problematica proposta, che viene ricondotta al pertinente quadro concettuale. Formula ipotesi esplicative corrette, facendo riferimento alle necessarie leggi.	4
	Individua con precisione tutti gli aspetti concettualmente salienti della situazione problematica proposta, che viene ricondotta ad un ben definito quadro concettuale. Formula ipotesi esplicative corrette e precise, nell'ambito del pertinente modello interpretativo.	5
Sviluppare il processo risolutivo Formalizzare situazioni problematiche e applicare i concetti e i metodi matematici e gli strumenti disciplinari rilevanti per la loro risoluzione, eseguendo i calcoli necessari.	Punto non affrontato.	0
	Formalizza la situazione problematica in modo molto frammentario e del tutto inadeguato. Non riconosce il formalismo matematico necessario alla risoluzione, senza pervenire a risultati o pervenendo a risultati	1
	Formalizza la situazione problematica in modo parziale e inadeguato. Utilizza in modo impreciso o incoerente il formalismo matematico, senza giungere a risultati corretti.	2
	Formalizza la situazione problematica in modo parziale. Utilizza in modo spesso impreciso il formalismo matematico, giungendo a risultati solo in parte corretti.	3
	Riesce a formalizzare la situazione problematica con sufficiente completezza. Applica il formalismo matematico in modo sostanzialmente corretto, anche se non sempre pienamente coerente o comunque con imprecisioni, giungendo a risultati globalmente accettabili.	4
	Riesce a formalizzare la situazione problematica in modo completo. Applica correttamente il formalismo matematico, pur con qualche imprecisione, giungendo a risultati esatti.	5
Interpretare, rappresentare, elaborare i dati Interpretare o elaborare i dati proposti o ricavati, anche di natura sperimentale, verificandone la pertinenza al modello scelto. Rappresentare e collegare i dati adoperando i necessari codici grafico-simbolici, leggi, principi e regole.	Punto non affrontato.	0
	Non interpreta correttamente i dati, di cui riesce a fornire elaborazione solo parziale e frammentaria, senza ricondurli al pertinente ambito di modellizzazione.	1
	Interpreta in modo parzialmente corretto i dati, di cui fornisce elaborazione viziata da imprecisioni, riconducendoli solo in parte al pertinente ambito di modellizzazione.	2
	Interpreta con un sufficiente grado di precisione i dati, di cui fornisce un'elaborazione accettabile seppur talora viziata da imprecisioni, riconducendoli al pertinente ambito di modellizzazione.	3
	Interpreta con un buon grado di precisione i dati, di cui fornisce un'elaborazione nel complesso completa, riconducendoli al pertinente ambito di modellizzazione.	4
	Interpreta in modo pienamente coerente i dati, di cui fornisce un'elaborazione completa e precisa, riconducendoli al pertinente ambito di modellizzazione.	5
Argomentare Descrivere il processo risolutivo adottato, la strategia risolutiva e i passaggi fondamentali. Comunicare i risultati ottenuti valutandone la coerenza con la situazione problematica proposta e utilizzando i linguaggi specifici disciplinari.	Punto non affrontato.	0
	Non argomenta o argomenta in modo insufficiente o errato la strategia/procedura risolutiva e la fase di verifica, utilizzando un linguaggio matematico non appropriato o molto impreciso.	1
	Argomenta in maniera sintetica e sostanzialmente coerente la strategia/procedura esecutiva o la fase di verifica. Utilizza un linguaggio matematico per lo più appropriato, anche se non sempre rigoroso.	2
	Argomenta in modo coerente, anche se talora non pienamente completo, la procedura risolutiva, di cui fornisce commento e adeguata giustificazione in termini formali nel complesso corretti e pertinenti.	3
	Argomenta sempre in modo coerente, preciso, accurato e completo tanto le strategie adottate quanto le soluzioni ottenute. Dimostra un'ottima padronanza nell'utilizzo del linguaggio disciplinare.	4